

Comune di

Pescia (pt)

Provincia di PT

**Documento Unico
di
Programmazione**

2017/2019

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
SEZIONE STRATEGICA.....	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
La popolazione.....	12
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	58
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	58
Analisi finanziaria generale.....	59
Evoluzione delle entrate (accertato).....	59
Evoluzione delle spese (impegnato).....	60
Partite di giro (accertato/impegnato).....	60
Analisi delle entrate.....	61
Entrate correnti (anno 2016).....	61
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	63
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	67
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio 2016 e 2017 per lavori non ancora conclusi	67
Analisi della spesa - parte corrente.....	72
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio 2016	72
Indebitamento.....	77
Risorse umane.....	78
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	78
Parte prima.....	84
Elenco dei programmi per missione.....	84
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	84
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	117
Parte corrente per missione e programma.....	117
Parte corrente per missione.....	121
Parte capitale per missione	125
Parte seconda.....	128
Programmazione dei lavori pubblici.....	128
Quadro delle risorse disponibili.....	129
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	131
Programmazione del fabbisogno di personale.....	132

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Prodotto Interno Lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro.....	10
Tabella 2: Popolazione residente	12
Tabella 3: Quadro generale della popolazione.....	13
Tabella 4: Composizione famiglie per numero componenti	13
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso	15
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	59
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	60
Tabella 8: Partite di giro.....	60
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	61
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	63
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	69
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	70
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	74
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	75
Tabella 15: Indebitamento.....	77
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	78
Tabella 17: Parte corrente per missione e programma.....	120
Tabella 18: Parte corrente per missione.....	122
Tabella 19: Parte capitale per missione e programma.....	125
Tabella 20: Parte capitale per missione.....	127
Tabella 21: Quadro delle risorse disponibili.....	129
Tabella 22: Programma triennale delle opere pubbliche.....	130

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto

dell'area dell'euro e l'evoluzione nei prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

La tabella seguente riporta, in forma numerica, lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca evidenziando la distribuzione del PIL.

	2011		2012		2013	
	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti
Italia	1.638.857	167.129	1.628.004	165.217	1.618.904	162.101
Centro-nord	1.267.445	128.311	1.259.748	127.457	1.258.404	125.488
Nord	908.964	92.139	903.939	91.747	905.080	90.464
Nord-ovest	539.810	55.187	536.747	54.766	539.497	54.132
Piemonte	129.160	13.273	127.573	12.755	126.335	12.526
Valle d'Aosta	4.719	581	4.708	624	4.722	618
Liguria	48.350	5.047	48.029	4.928	48.081	4.843
Lombardia	357.581	36.286	356.437	36.458	360.358	36.146
Nord-est	369.154	36.952	367.192	36.981	365.583	36.332
Trentino A.Adige	37.469	3.280	37.784	3.363	38.387	3.347
Provincia BZ	19.633	1.804	20.152	1.879	20.439	1.842
Provincia TN	17.836	1.476	17.632	1.484	17.948	1.506
Veneto	150.707	15.244	149.418	15.391	147.777	15.098
Friuli	35.892	3.600	35.522	3.332	35.162	3.263
Emilia-Rom	145.085	14.828	144.468	14.896	144.257	14.623
Centro	358.481	36.172	355.809	35.710	353.324	35.024
Toscana	108.201	11.128	108.126	11.108	108.609	10.945
Umbria	21.845	2.103	21.695	2.170	21.868	2.097
Marche	40.306	3.943	39.576	3.812	38.642	3.670
Lazio	188.129	18.998	186.412	18.620	184.206	18.311
Mezzogiorno	369.915	38.817	366.789	37.760	359.072	36.613
Sud	249.899	26.188	248.533	25.199	243.824	24.308
Abruzzo	31.656	3.325	31.771	3.264	30.662	3.161
Molise	6.356	609	6.221	583	5.916	554
Campania	98.972	11.166	99.194	10.843	99.723	10.637
Puglia	69.645	6.562	68.887	6.151	66.356	5.749
Basilicata	10.956	1.043	10.595	940	10.598	884
Calabria	32.313	3.484	31.866	3.418	30.569	3.325
Isole	120.016	12.629	118.256	12.561	115.247	12.305
Sicilia	87.330	9.389	85.935	9.289	84.035	9.115
Sardegna	32.686	3.240	32.321	3.272	31.212	3.190
Extra-Regio	1.498	0	1.467	0	1.428	0

Tabella 1: Prodotto Interno Lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro

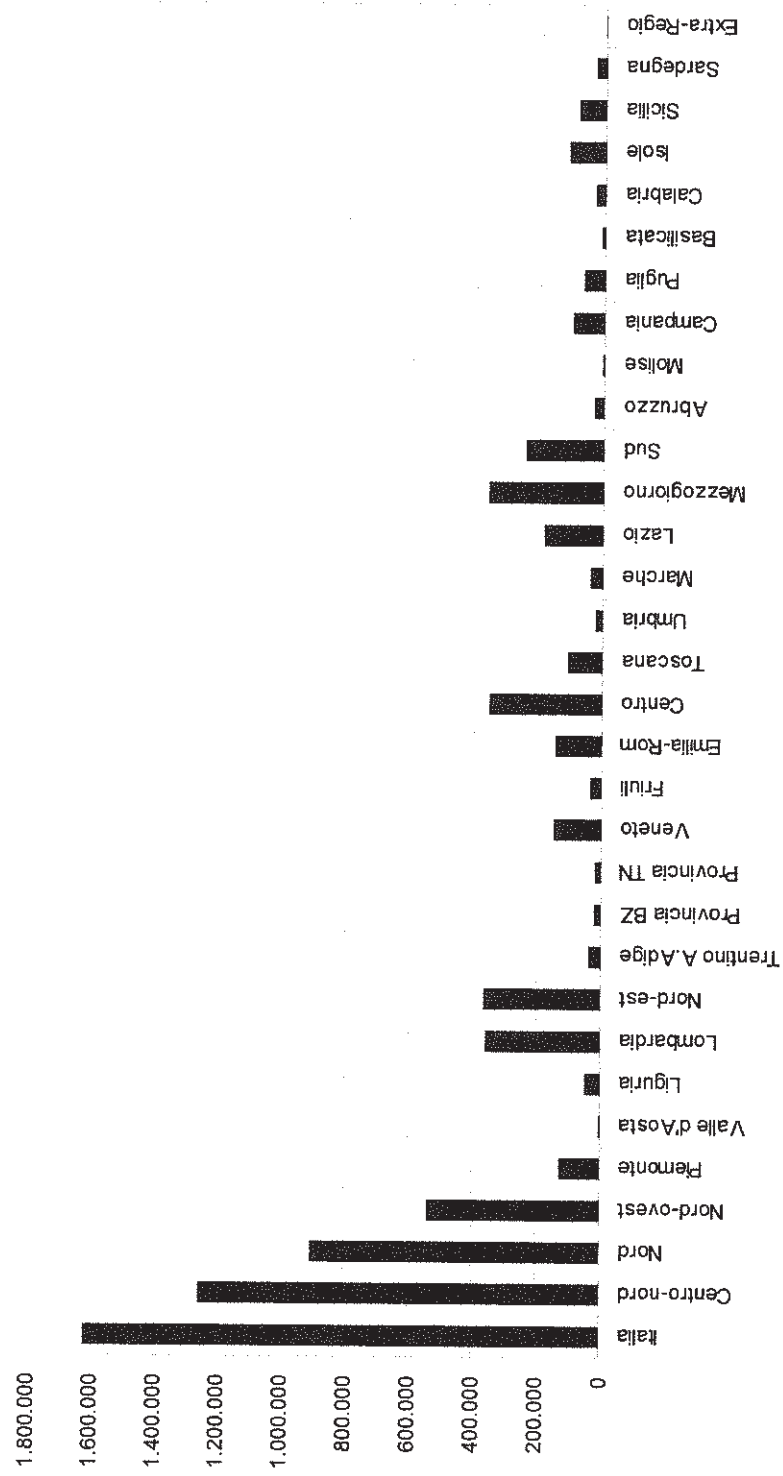


Diagramma 1: PIL 2013 regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 19435 e alla data del 31/12/2015, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 19644.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1995	17869
1996	17797
1997	17692
1998	17590
1999	17403
2000	17391
2001	17395
2002	17757
2003	17984
2004	18224
2005	18371
2006	18582
2007	19012
2008	19185
2009	19361
2010	19442
2011	19448
2012	19420
2013	19680
2014	19740
2015	19644

Tabella 2: Popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2001	19435
Popolazione al 01/01/2015	19740
Di cui:	
Maschi	9503
Femmine	10237
Nati nell'anno	146
1Deceduti nell'anno	250
Saldo naturale	-104
Immigrati nell'anno	571
Emigrati nell'anno	563
Saldo migratorio	8
Popolazione residente al 31/12/2015	19644
Di cui:	
Maschi	9454
Femmine	10190
Nuclei familiari	8299
Comunità/Convivenze	9
In età prescolare (0 / 5 anni)	1458
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	1476
In forza lavoro (15/ 29 anni)	2654
In età adulta (30 / 64 anni)	9271
In età senile (oltre 65 anni)	4785

Tabella 3: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	2768	33,35%
2	2341	28,21%
3	1668	20,10%
4	1133	13,65%
5 e più	389	4,69%
TOTALE	8299	

Tabella 4: Composizione famiglie per numero componenti

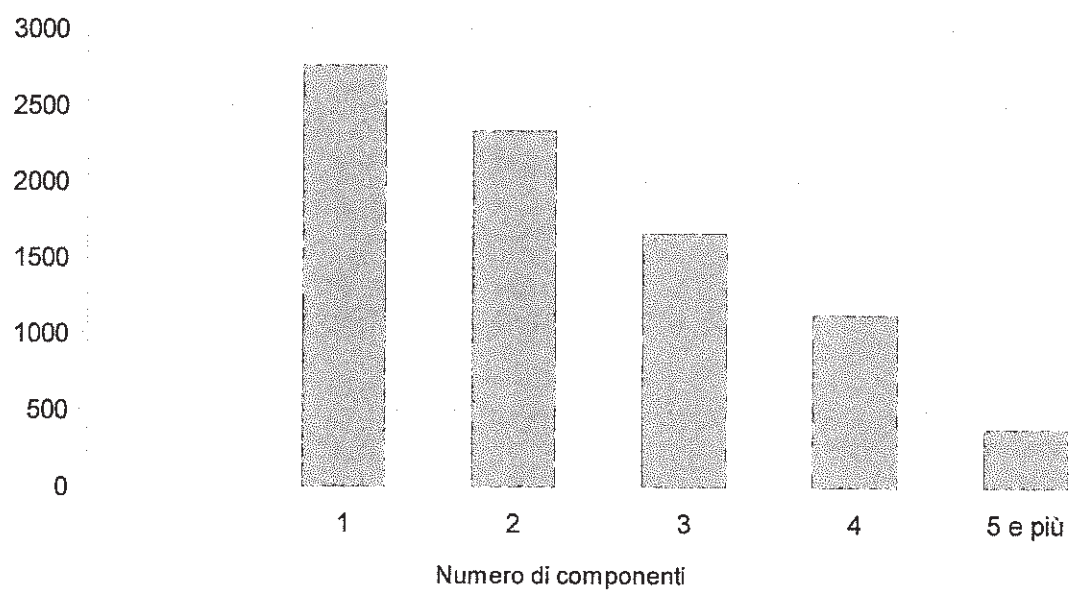
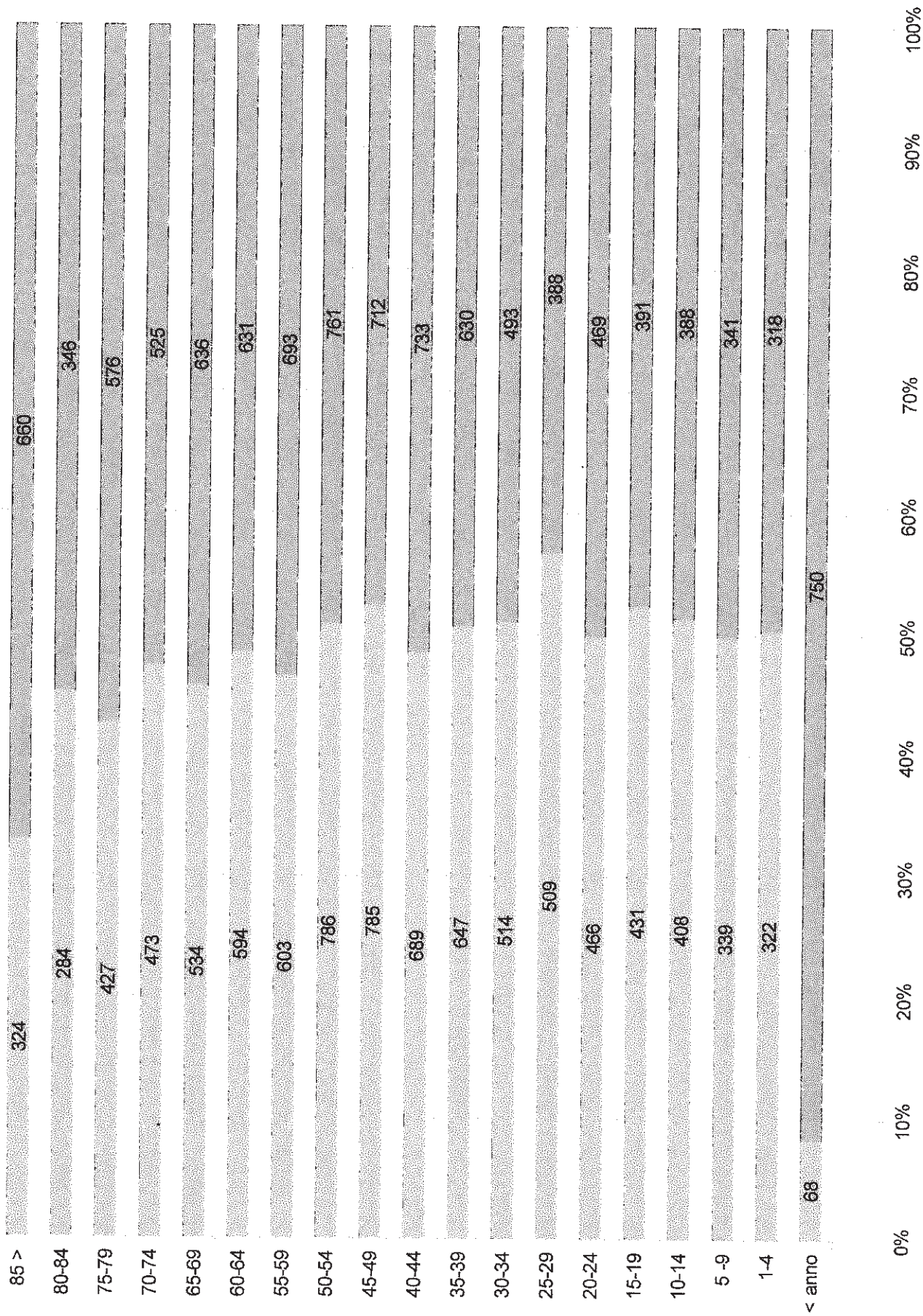


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2015 iscritta all'anagrafe del Comune di Pescia (pt) suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	68	750	818	8,31%	91,69%
1-4	322	318	640	50,31%	49,69%
5-9	339	341	680	49,85%	50,15%
10-14	408	388	796	51,26%	48,74%
15-19	431	391	822	52,43%	47,57%
20-24	466	469	935	49,84%	50,16%
25-29	509	388	897	56,74%	43,26%
30-34	514	493	1007	51,04%	48,96%
35-39	647	630	1277	50,67%	49,33%
40-44	689	733	1422	48,45%	51,55%
45-49	785	712	1497	52,44%	47,56%
50-54	786	761	1547	50,81%	49,19%
55-59	603	693	1296	46,53%	53,47%
60-64	594	631	1225	48,49%	51,51%
65-69	534	636	1170	45,64%	54,36%
70-74	473	525	998	47,39%	52,61%
75-79	427	576	1003	42,57%	57,43%
80-84	284	346	630	45,08%	54,92%
85 >	324	660	984	32,93%	67,07%
TOTALE	9203	10441	19644	46,85%	53,15%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso



SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente

- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Al centro della vita amministrativa c'è il programma del Sindaco, presentato prima agli elettori, poi al Consiglio Comunale, approvato da quest'ultimo, il quale, periodicamente, ne verifica l'attuazione e procede all'eventuale aggiornamento.

Ad esso fanno riferimento il Consiglio (maggioranza e opposizioni, commissioni consiliari) e la Giunta. In questi anni (2014-2015-2016) ci si è adoperati per rafforzare la collaborazione fra Consiglio e Giunta, nell'autonomia dei rispettivi ruoli e funzioni. Questo documento, predisposto in vista della presentazione del D.U.P. 2017-2019, è un utile punto di riferimento per connettere programma di mandato del sindaco e programmazione finanziaria pluriennale e, allo stesso tempo, un ulteriore tentativo di conferire chiarezza e trasparenza al dialogo fra le diverse componenti, nel rispetto dei ruoli politici ed istituzionali.

Obiettivi di mandato e programmazione finanziaria

La programmazione finanziaria degli interventi è lo strumento con cui si danno concretamente le gambe al bilancio di mandato. Essa si incentra sul bilancio di previsione, che è lo strumento mediante il quale l'Amministrazione stabilisce come impiegare le risorse, destinandole al finanziamento di spese correnti, investimenti e movimenti di fondi.

L'ammontare di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente) e gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti), fornisce il quadro di riscontro immediato sugli equilibri di bilancio che si instaurano tra le entrate che il Comune intende reperire per finanziare l'attività di spesa ed il valore complessivo delle uscite che l'Ente utilizzerà per tradurre l'attività programmatica in concreti risultati.

Il Consiglio comunale, approvando le relazioni che accompagnano il bilancio, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio, rispettando il pareggio finanziario tra le risorse disponibili ed i corrispondenti impieghi.

Il bilancio di previsione 2017-2019 si inserisce in una situazione finanziaria dell'Ente molto più positiva rispetto all'inizio della

consiliatura, conseguente principalmente ad una decisa azione di risanamento finanziario portata avanti dall'inizio, pur nel quadro di complessiva ristrutturazione di tutta l'impostazione di finanza locale, voluta dal Governo e dal Parlamento, con imponenti tagli ai trasferimenti statali.

Il nuovo bilancio di previsione si basa su qualificazione e razionalizzazione della spesa.

Uno dei principi ispiratori è quello della progressività e dell'equità sia nella tassazione, nei tributi e tariffe, che per la compartecipazione.

Questi gli altri principi:

1. Mantenimento e, se possibile, potenziamento delle principali attività e dei principali servizi, soprattutto in ambito sociale;
2. Ricerca dell'equità in ambito fiscale, con politiche tributarie redistributive, incentrate sul contenimento delle aliquote e sul recupero dell'evasione;
3. Congelamento di tutte le tariffe sociali;
4. Particolare attenzione alla manutenzione del territorio ed alle opere minori;
5. Coinvolgimento della cittadinanza nella cura e nel decoro della città, grazie al "baratto amministrativo";
6. Utilizzo dell'ISEE, con particolare attenzione alle fasce della popolazione meno abbienti, per determinare l'accesso ai servizi o alla possibilità di "baratto";
7. Ulteriore spending review interna;
8. Eliminazione di tutte le gestioni extra-contabili, con l'ovvia esclusione dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
9. Particolare attenzione alla lotta all'evasione ed elusione;

10. Creazione di un bilancio strutturato per progetti e temi (il welfare locale, il decoro urbano e la manutenzione e pulizia della città, lo sviluppo agricolo, produttivo e commerciale etc.);

Al centro vi è l'esigenza di tutelare i redditi familiari prevalentemente da lavoro dipendente, da ammortizzatori sociali e da pensione.

Tutte le politiche tariffarie e tributarie rimangono, con il bilancio 2017-2019, per le fasce più deboli, inalterate. Si registra anzi un miglioramento, connesso ad una generale diminuzione del carico fiscale per i cittadini.

La scelta di centrare le politiche tributarie sulla lotta all'evasione consentirà di mantenere un simile quadro anche negli anni a venire.

Per definire le missioni, i programmi ed i progetti di quest'ultimo scorcio della consiliatura è necessario, come in passato, ripartire dal programma di mandato del sindaco e cogliere il senso della sua evoluzione prospettica nei prossimi anni.

LE LINEE FONDAMENTALI DEL PROGRAMMA DI MANDATO

PROMUOVERE UN NUOVO SENSO CIVICO

Parlare di sviluppo dell'economia pesciatina in un momento di crescente difficoltà a livello nazionale ed internazionale, è estremamente arduo, ma è innegabile che qualunque politica intrapresa a livello nazionale che cerchi di agevolare la crescita, non può sortire gli effetti desiderati se non è accompagnata da un impegno intenso a livello locale, che coinvolga tutti, secondo quello che ciascuno può fare, per riscattare Pescia dalla situazione di grave crisi economica e valoriale in cui si è trovata per troppi anni.

Occorre promuovere lo sviluppo di politiche capaci di fare evolvere in senso positivo l'espressione dell'interesse dei

pesceiutini per la propria città, che tende spesso a manifestarsi sotto forma di critica e contestazione.

Occorre coltivare e sviluppare ulteriormente la voglia di partecipare attivamente alla vita della città, per salvaguardarla dal degrado, per migliorarne i servizi e la loro fruibilità.

Tutti noi dobbiamo infatti sentirci protagonisti ed esercitare il diritto/dovere di richiamare ognuno al rispetto delle più elementari regole di convivenza civile, mentre l'Amministrazione deve essere impegnata direttamente nell'educazione al rispetto delle regole, ed eventualmente a reprimere gli inadempimenti, attraverso il personale della Polizia Municipale.

Per favorire questo processo, all'applicazione delle sanzioni previste dai regolamenti comunali, deve accompagnarsi un coinvolgimento di tutta la cittadinanza ed in particolare delle numerose associazioni di volontariato che operano sul territorio ed una gratificazione (premi e riconoscimenti) per coloro che si distinguono in questa opera di "educazione".

La cittadinanza, le associazioni, le scuole, le aziende possono essere coinvolte nel mantenimento e riqualificazione di alcune zone verdi o di alcuni angoli caratteristici della città e delle frazioni.

Questo contribuirà a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità cittadina, a favorire e rinsaldare un fertile rapporto con le istituzioni, ad aumentare il rispetto di ciò che è "di tutti", il bene pubblico.

L'intento è quello di produrre un cambiamento, verso una nuova idea di città, condivisa dai cittadini e per farlo occorre proiettarsi in avanti, con il concreto apporto di tutti.

ALLA BASE DI TUTTO UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo abnorme, disorganico dell'edificato ed il conseguente consumo di suolo sono stati spesso motivati e giustificati dall'esigenza della crescita economica e dal mantenimento dell'occupazione nel settore dell'edilizia. Il recupero e la

riqualificazione potranno e dovranno essere motore di sviluppo rivitalizzando anche le piccole imprese artigiane presenti sul territorio.

In quest'ottica dovranno essere incentivati e regolamentati, attraverso il piano operativo gli interventi di recupero.

Dovranno essere riconvertiti e riqualificati immobili ad oggi degradati (dalle ex cartiere alla ex Del Magro), attingendo a tutte le forme di finanziamento possibili e facendo sì che la nostra città, mortificata ed imbruttita da troppi interventi speculativi, riacquisti, via via, uno sviluppo funzionale ed armonico.

Ulteriore scelta strategica significativa che il Comune potrà adottare in tale ambito sarà quella di decidere che gli oneri di urbanizzazione siano destinati integralmente ad interventi di investimento o di manutenzione del territorio.

Il regolamento edilizio dovrà prevedere incentivi e disincentivi per favorire tutto quello che porterà al risparmio energetico. Nel nuovo edificato e nelle ristrutturazioni dovrà essere posta particolare attenzione all'uso di fonti rinnovabili per produrre riscaldamento, acqua calda, raffreddamento; il consumo di acqua potrà essere limitato recuperando le acque reflue.

Secondo la definizione tradizionale, lo sviluppo sostenibile è "uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie". In altri termini, la crescita odierna non deve mettere in pericolo le possibilità di crescita delle generazioni future.

Deve essere potenziata al massimo la raccolta differenziata, dovranno essere presi accordi con le associazioni di categoria e le aziende presenti sul territorio per agevolare il riuso dei rifiuti, aggiungendo alla carta riciclata il vetro, gli oli esausti, la plastica, la gomma, il sughero ecc.

I rifiuti dovranno, a poco a poco, da problema diventare una risorsa.

Pescia è circondata da boschi spesso trascurati ed incolti.

La previsione di produzione di energia da biomasse potrebbe essere uno strumento utile sia da un punto di vista energetico che da quello della tutela e riqualificazione ambientale.

LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI TERRITORIALI

Il Centro storico

Pescia deve tornare ad essere al contempo capace di valorizzare tutti i diversi “territori” nei quali si compone - dalla montagna, al centro storico, agli Alberghi, a Veneri e Collodi - per le loro specifiche caratteristiche e per corrispondere alle loro esigenze.

In particolare il centro storico di Pescia è il luogo per eccellenza delle relazioni, della cultura, della residenza, del commercio e del turismo, anche per le feste e le manifestazioni che vi si svolgono. Occorre sostenere e promuovere la residenzialità locale, anche per evitare la desertificazione dello stesso centro storico; la residenzialità permanente, il commercio di vicinato, le attività produttive non finalizzate al turismo, gli uffici pubblici e le scuole devono essere al centro del programma di attività dell’Amministrazione.

In questo ambito va definito ed attuato un progetto di riqualificazione della Piazza Mazzini e del centro storico, con una rinnovata attenzione alla città stessa e con spazi adeguati (in primis il sistema dei parcheggi) per una migliore fruibilità del centro, recuperando magari gli esiti del Concorso di idee “Antica piazza nuova. Riqualificazione estetica funzionale di Piazza Mazzini e del centro storico”, che vide vincitore l’architetto di fama internazionale Hanz Kollhoff, progetto capace di irradiare una nuova vita a tutto il centro storico, producendo un effetto moltiplicatore di buone pratiche replicabili, che dovranno essere sostenute ed incoraggiate.

Il progetto di riqualificazione incentrato sulla piazza Mazzini e sul centro storico dovrà prevedere una riduzione progressiva delle zone di sosta, in corrispondenza con un nuovo sistema di parcheggi, che superi l'attuale impostazione.

Non si può pensare ad una riqualificazione del "centro storico" senza inserire nel regolamento edilizio norme che impongano per il nuovo edificato, ma anche per il recupero, il restauro e la manutenzione ordinaria, l'armonizzazione con l'esistente. Quanto detto dovrà, ovviamente valere anche per tutti i "centri storici" delle nostre frazioni.

Omogeneizzazione ed armonia dovranno coesistere anche per gli arredi urbani e per le insegne e i tendaggi degli esercizi commerciali. In questo contesto l'arredo urbano deve richiamare Pinocchio e la produzione floricola ed agricola di eccellenza dei nostri territori.

Non meno importanti - anzi! - gli interventi rivolti al superamento delle barriere architettoniche - non solo nel centro urbano - per i differenti e molteplici ostacoli che, purtroppo, colpiscono tutti i cittadini: dai marciapiedi interrotti, alle interruzioni stradali, a scale e scalini prospicienti gli uffici pubblici.

Nella nostra città spesso i così detti "buchi neri" sono stati riempiti con costruzioni così brutte da farci rimpiangere i buchi stessi. L'Amministrazione dovrà operare affinché quello che resta da recuperare non sia più oggetto di mera speculazione, ma possa essere utilizzato per migliorare "il vivere" nella nostra città.

In quest'ottica l'area della Ex Del Magro, che da anni è lasciata in un abbandono e degrado totale sempre crescente, dovrà essere ripensata. Si dovrà prevedere un recupero che permetta di destinare a fini pubblici uno dei pochi edifici di archeologia industriale rimasti sul territorio e rivitalizzare tutto il centro storico.

Anche il fiume può e deve essere una grande risorsa per lo sviluppo della vita sociale e del turismo di Pescia e del suo territorio. Oltre a svolgere la funzione di collegamento come asse nord/sud della città, esso deve sempre più essere anche un parco

naturale verde, idoneo ad ospitare attività sia sportive che naturalistiche, tali da non comportare modifiche sostanziali all'aspetto attuale.

Un altro "nodo" che l'Amministrazione dovrà tentare di sciogliere è quello del Vecchio Mercato dei Fiori. La convenzione che le ultime amministrazioni hanno prima stipulato e successivamente confermato, non lasciano purtroppo molti spazi per un uso diverso da quello previsto dalla contrattualistica già perfezionata. Tenuto conto che i previsti parcheggi non sono stati ancora realizzati occorre verificare se è possibile riconsiderare la convenzione già stipulata e destinare l'ex Mercato ad usi che ne favoriscano la fruizione da parte della comunità.

Pescia dovrebbe essere la "città dei fiori". Deve essere quindi posta particolare cura nel riqualificare e mantenere i giardini esistenti e anche le rotonde ricercando, allo scopo, accordi con l'Istituto Agrario, aziende operanti nel settore orto florovivaistico e non, associazioni.

I sentieri esistenti, a partire da "Via della fiaba" dovranno essere censiti e resi nuovamente percorribili mantenendo in vita i vecchi selciati. Il Parco di Valchiusa dovrà tornare ad essere un luogo di incontro e di aggregazione attraverso la rimessa in funzione del "percorso vita" con la creazione di piccoli spazi che possano essere utilizzati liberamente per attività sportive e non, di bambini, scuole e adulti.

Questi i principali interventi previsti nel programma di mandato:

TERRITORIO	INTERVENTI
ALBERGHI	Sostegno alle aziende agricole; Rimessa in condizioni adeguate di scuole, stadio e palestre sportive; Attivare adeguati collegamenti con il centro; Interventi per risolvere il problema idraulico - Attivazione Tavolo Tecnico; Tutela del territorio senza inciderlo con nuovi insediamenti produttivi (no business park); Interventi per incrementare la sicurezza percepita ed effettiva, anche con maggiori servizi ed attività di polizia locale, anche stradale; Risistemazione del cimitero comunale.

CENTRO STORICO E COLLINE	Riqualificazione del centro storico e di Piazza Mazzini; Interventi su zona Ospedale e sistema parcheggi per favorire la fruibilità e la vivibilità del centro; erventi per l'arredo ed il decoro urbano, caratterizzando il centro con richiami ai fiori, a Pinocchio ed al tema "carta"; Nuovo centro di aggregazione culturale e sociale per famiglie, giovani ed anziani, che coinvolga gli enti ed associazioni presenti sul territorio; valorizzazione del ruolo dei Rioni, anche con maggior coinvolgimento nella promozione territoriale e nelle manifestazioni pubbliche; Interventi per incrementare la sicurezza urbana percepita ed effettiva, anche con maggiori servizi di polizia locale ed il mantenimento del commissariato Rimessa in condizioni adeguate di scuole, spazi a verde e palazzetto sportivo Recuperare gli immobili degradati e favorirvi l'insediamento di nuove attività.
--	---

MONTAGNA	Interventi per il ripristino funzionale ed il miglioramento delle strade montane; Promozione dell'attività turistica incentrata su ambiente, sport e tradizioni locali mediante la definizione di un progetto specifico, volto a promuovere la montagna come un vero e proprio sistema; Valorizzazione eccellenze produttive (lavorazione della carta, fagiolo di Sorana, castagna carpinese, raccolta boschiva, agricoltura biologica) Recuperare gli immobili degradati (ex cartiere) e favorirvi l'insediamento di nuove attività; Favorire e sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili; Favorire i piccoli esercizi commerciali multi servizi; Supportare l'attivazione dell'albergo diffuso; Interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico; Nuovi servizi e collegamenti con il centro; Consolidamento dello Sportello Ecco Fatto, estensione dei Servizi in collaborazione con la Misericordia di Castelveccchio e le Associazioni della Montagna, compreso la collaborazione con gli Ambulatori Medici presenti nell'area montana, in funzione di CUP.
------------------------	---

COLLODI - VENERI	Migliorare i collegamenti con Pescia e FF.SS.; Recuperare gli immobili degradati e favorirvi l'insediamento di nuove attività; Miglioramento della viabilità comunale, anche con manutenzione stradale; Interventi per l'arredo ed il decoro urbano, caratterizzando la zona con richiami a Pinocchio; Recupero ex carcere di Veneri; Interventi per incrementare la sicurezza percepita ed effettiva, anche attraverso maggiori servizi ed attività di polizia locale, anche stradale; Attivazione di un ufficio comunale itinerante; Strutturazione di uno specifico servizio di manutenzione del verde, pulizia e decoro urbano.
--------------------------------	---

UN NUOVO PIANO DEI PARCHEGGI

La nascita disordinata e senza un piano organico serio di sviluppo degli insediamenti abitativi lungo le principali direttrici provinciali, è stata accompagnata dall'assenza di infrastrutture indispensabili per la quotidianità.

Gli abitanti di tali nuovi nuclei e di quelli più periferici rispetto al centro storico si trovano nella necessità, per ogni loro bisogno quotidiano, di fare uso dell'automobile per recarsi ai centri commerciali, ai centri sanitari, a quelli sportivi e alle scuole.

Questo aspetto comporta un enorme flusso di traffico verso il centro della città che non è gestibile con le infrastrutture di mobilità e di parcheggio ad oggi presenti.

Negli ultimi anni, invece di gestire direttamente tutti i parcheggi già presenti in città, adottando una oculata politica di differenziazione delle tariffe fra soste brevi e lunghe, si è appaltato la gestione del maggior numero dei parcheggi esistenti in città, anche quelli inizialmente liberi, al privato, autorizzando la pratica di tariffe esose, estese anche alla zona ospedaliera, differenziandosi così con quello che avviene in tutte le altre città sedi di ospedali.

Allo stato i parcheggi gestiti dal privato, a poca distanza dall'inizio dell'attività, sono in massima parte inutilizzati, nonostante ne siano stati realizzati solo una parte ed è iniziata la prassi del "parcheggio selvaggio" nelle zone limitrofe al centro, che tante lamentele ha già determinato fra la popolazione ivi residente.

L'Amministrazione dovrà far sì che l'attuale impostazione sia superata, nel contesto di un nuovo piano dei parcheggi concertato con la cittadinanza.

UN NUOVO MODELLO PRODUTTIVO

Industria ed artigianato

Pescia sta risentendo in pieno della crisi economica che attraversa l'Italia. Le giovani generazioni stanno vivendo una vita povera di prospettive e di speranza. Stanno scomparendo industrie e vecchi mestieri.

Non si è investito sufficientemente nello sviluppo, non si sono supportate "culturalmente" le eccellenze presenti sul territorio.

Dalla crisi Pescia ne può uscire soltanto attraverso la valorizzazione di queste eccellenze, che ne accresca l'attrattività e con la ricerca di una dimensione di crescita e sviluppo basata sulla conoscenza (fondamentale l'apporto delle scuole!) e sulle infrastrutture tecnologiche a sostegno del sapere e della comunicazione. Al notevole ridimensionamento delle attività industriali di Pescia ha

contribuito certamente la mancata previsione nel tempo di aree sufficientemente ampie per il potenziale sviluppo di insediamenti produttivi nei momenti di forte sviluppo industriale.

Ora è tutto più difficile.

Il Piano Strutturale ha previsto un'area destinata a questo scopo esageratamente ampia sia rispetto alle realistiche possibilità di uno sviluppo industriale del territorio, sia tale da andare ad incidere pesantemente con l'attività agricola, cui i territori medesimi sono naturalmente vocati, sia incompatibile con i numerosi insediamenti abitativi presenti nell'area interessata.

È nostra ferma intenzione portare avanti una variante al Piano strutturale che ridefinisca il tema dello sviluppo industriale e delle attività commerciali e direzionali, alla luce anche della normativa urbanistica regionale. Tenendo altresì conto che la medesima normativa persegue l'obiettivo di inquadrare gli insediamenti produttivi in ambito comprensoriale.

Si ritiene altresì necessario promuovere la riqualificazione ed il risanamento dell'area delle Macchie di S.Piero, anche ponendo in atto iniziative che tendono all'utilizzo dei capannoni già esistenti in zona, ad oggi abbandonati, favorendo in tal modo anche il ridimensionamento dell'utilizzo di nuovo suolo.

Anche le attività artigianali tipiche della nostra zona stanno piano piano scomparendo, provocando un grave depauperamento economico e culturale ed una perdita di identità per la nostra città. L'Amministrazione deve, in collaborazione con le scuole presenti sul territorio e con i titolari delle "vecchie botteghe", attivare corsi e progetti di alternanza "scuola lavoro" in modo da riavvicinare i giovani a mestieri che vanno scomparendo. Dovranno essere messe a disposizione di chi vorrà aprire una nuova impresa strutture che rendano il più semplice possibile l'iter burocratico.

Il Turismo

In questo ambito si intende sostenere la qualificazione del sistema turistico integrato di Pescia fondato su Pinocchio,

sulla montagna, sul tema “carta”, sulle attività culturali e sul patrimonio artistico, valorizzando sempre più le tradizioni della città e dei suoi territori. Potrà essere istituito un tavolo permanente di concertazione che riunisca tutte le attività culturali ed i rappresentanti dell’associazionismo del territorio così da programmare ed implementare azioni coordinate.

Ciò può essere fatto anche attraverso: la digitalizzazione dei beni culturali e turistici del nostro Comune, per meglio promuoverli e renderli fruibili; la definizione di interventi utili a rendere più competitiva la filiera produttiva turistica; un’ adeguata strategia di marketing territoriale, anche con la creazione di un marchio di sistema; l’attivazione di adeguati servizi di informazione e comunicazione turistica, che utilizzino applicazioni specifiche e adottino internet come vettore. Non di meno occorre promuovere livelli (almeno) minimi di disponibilità di reti e servizi di comunicazione elettronica a larga banda nelle strutture pubbliche localizzate sul territorio, ivi comprese quelle sanitarie e di formazione, negli insediamenti produttivi, nelle strutture commerciali ed in quelle ricettive, turistiche ed alberghiere. La città deve essere permeabile al web: la linea veloce (ADSL) deve raggiungere l’intero territorio comunale e devono essere create aree free- wireless che coincidano con le piazze, i giardini ed i principali luoghi di aggregazione.

E’ opportuno creare un sito turistico di Pescia e del suo territorio.

Dovranno essere aumentati i presidi di informazione turistica e reso accessibile e fruibile l’enorme patrimonio artistico della città. In quest’ottica andrà sicuramente rivista tutta la cartellonistica, andranno programmate visite guidate della città anche in collaborazione con le scuole presenti sul territorio.

Pinocchio e Collodi devono essere un elemento trainante per tutto il Comune di Pescia (e non solo!).

Pinocchio e Collodi devono essere al centro di un progetto di slancio europeo che, al contempo, valorizzi gli aspetti culturali ed educativi (elementi rispetto ai quali la Fondazione Collodi dovrà supportare la stessa progettualità), sia quelli più legati allo

sviluppo turistico per i quali occorre ricercare ogni apporto di istituzioni e di investitori privati, secondo un progetto partecipativo definito e condotto dal Comune quale soggetto rappresentativo della comunità e del territorio interessato.

Sarà quindi necessario inquadrare le previsioni urbanistiche per lo sviluppo turistico legato a Pinocchio e le problematiche infrastrutturali, di salvaguardia ambientale, che ne regolano la realizzazione, valutando eventualmente la possibilità e l'opportunità di rivitalizzare su nuove basi l'accordo di programma raggiunto a suo tempo con la Regione Toscana e tutti gli enti territoriali ed istituzioni interessate, oppure sollecitare l'adozione di un nuovo accordo di programma, al fine di trovare anche sinergie con gli organi istituzionali interessati allo sviluppo turistico ed economico del comprensorio.

Dovranno, in quest'ottica, essere creati collegamenti con gli altri comuni della Valdinievole e della Regione Toscana per inserire Pescia nei circuiti di interesse turistico che attraversano la nostra regione.

Collodi potrebbe diventare un punto di riferimento per il mondo della letteratura infantile e della fiaba.

Anche "Collodi Castello" dovrà tornare a vivere attraverso la riqualificazione urbanistica che favorisca la rinascita di piccole botteghe di prodotti tipici ed artigianali. Dovranno essere privilegiate e incentivate, con l'aiuto del Comune, strutture ricettive nella logica dell'albergo diffuso. Questo potrebbe portare linfa anche ai pochi abitanti del borgo che dovrebbero trovare nuove motivazioni per non abbandonarlo.

Quanto detto per "Collodi Castello" deve valere, naturalmente per la Montagna Pesciatina. Le nostre Castella non devono essere, bene che vada, musei a cielo aperto, ma devono tornare a popolarsi arricchendosi nuovamente di servizi che rendano possibile, al loro interno, una vita senza disagi. La tecnica dell'albergo diffuso potrebbe permettere agli abitanti delle nostre frazioni di ricavare reddito dalle loro abitazioni senza doversi "inventare" imprenditori ed ai turisti di avere garantito un buon standard qualitativo.

Un intervento che potrebbe incidere notevolmente sulla fruibilità della città da parte dei concittadini e dei turisti è il già citato progetto di riqualificazione di Piazza Mazzini e del centro storico.

Il lungo fiume costituisce già luogo di aggregazione per i cittadini di Pescia. Dovrà essere migliorato l'accesso in vari punti, dovranno essere realizzati spazi per permettere di giocare liberamente a sport ricreativi. Dovranno essere installati in zone limitrofe agli accessi centri servizi per chi lo frequenta. Il lungo fiume potrebbe, creando accessi ed intersezioni con la viabilità ordinaria, divenire una pista ciclabile da Pietrabuona fino al Padule di Fucecchio, con vantaggio indubbio per la cittadinanza e per lo sviluppo di un turismo escursionistico e cicloamatoriale.

Si dovranno pensare collegamenti "sicuri" con quartieri del centro storico ed il sistema collinare.

Il patrimonio culturale di Pescia dovrà essere valorizzato ed adeguatamente promosso (gipsoteca, Museo della carta, Museo Civico, chiese e luoghi di culto).

La floricoltura

Il settore floricolo è attraversato ormai da numerosi anni da una profonda crisi che si aggrava sempre più a causa della congiuntura economica negativa generale che penalizza prioritariamente i beni voluttuari come i fiori e prima ancora quelli, come i fiori pesciatini, che scontano un "gap" nelle tecniche di produzione che si sono scarsamente evolute, un'antiquata organizzazione commerciale che determina diseconomie, nonché la concorrenza di numerosi altri mercati nazionali ed internazionali che risultano più aggressivi sia commercialmente che come struttura dei costi di produzione.

In questo contesto:

- occorre rimettere a sistema in modo nuovo e razionale le risorse già presenti sul territorio: l'istituto agrario, il centro sperimentale CRA-VIV, la gestione del nuovo Mercato, gli attori privati presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di rivitalizzare la

produzione, con il sostegno ai floricoltori per migliorare varietà e qualità dei loro prodotti, e la commercializzazione attraverso attività di marketing strutturato, anche con un apposito marchio DOP per i Fiori della Toscana, da correlare con quella più generale per il sistema turistico integrato di Pescia (vedi sopra);

- in questo contesto occorre progettare adeguati interventi affinché la produzione sia caratterizzata da una maggiore flessibilità dell'offerta rispetto alla domanda, con l'attivazione di nuovi strumenti in grado di analizzare le tendenze di mercato e di diffonderle fra i produttori, rendendoli in grado di adeguarsi prontamente;
- occorre ricercare ogni possibile ausilio e supporto affinché le aziende floricole adeguino le proprie strutture alle esigenze di mercato, perché la competitività passa attraverso nuovi investimenti, rispetto ai quali i soli produttori non possono essere lasciati soli.

In questa situazione si inserisce la questione della proprietà e della gestione del Nuovo Mercato dei Fiori di Pescia che, già sovradimensionato per la realtà produttiva e commerciale locale al momento della sua realizzazione, non è mai riuscito ad assumere il ruolo di centro di commerciale unico del settore floricolo per tutta l'Italia centrale come era stato inizialmente ipotizzato.

Bisogna definire con la Regione un progetto sostenibile di valorizzazione, affinché il mercato possa diventare una risorsa per l'intero territorio regionale. Il nuovo progetto non deve comunque pregiudicare le esistenti attività orto-floro-vivaistiche, anzi ne deve sostenere lo sviluppo. L'eventuale acquisizione da parte del Comune deve quindi essere subordinata alla sua sostenibilità finanziaria da parte dell'Ente stesso.

La necessità sempre più urgente di accorciare la filiera della produzione agricola per incidere sui costi finali dei prodotti, consente di prevedere uno sviluppo dell'agricoltura orticola tradizionale che può, almeno parzialmente, attenuare la

crisi che sta investendo tutti i settori economici.

In questo quadro occorre ridare vigore alla produzione agricola anche riutilizzando i terreni incolti da molti anni.

Un discorso a parte merita il comparto olivicolo che vede in Pescia la zona in cui si sviluppa tutta la filiera dalla selezione dei semi o delle talee, all'eventuale innesto, all'accrescimento in serra, alle varie invasature seguendo lo sviluppo della pianta fino alla sua commercializzazione. Un settore che va mantenuto e maggiormente valorizzato.

In Pescia si concentrano le competenze scientifiche, le specializzazioni tecnico-produttive e le capacità di marketing proprie del settore olivicolo dal seme alla pianta adulta, il naturale sviluppo sarebbe quello di completare la filiera con la promozione di un marchio per l'olio pesciatino che si attesta su volumi di produzione significativi suscettibili di ulteriore sviluppo.

LA MONTAGNA

Dobbiamo invertire il processo di abbandono che ha investito tutti i territori disagiati e la montagna in particolare.

Occorre prendere coscienza comunque che qualunque iniziativa o intervento per favorire un' inversione di tendenza rispetto allo spopolamento della montagna non può non accompagnarsi ad un miglioramento delle infrastrutture e dei servizi la cui carenza ha finora impedito lo sviluppo delle peculiarità artigianali, turistiche ed agricolo-forestali di quei territori.

Il ripopolamento della montagna è fattore di sviluppo in quanto può potenzialmente innescare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali.

Il ripopolamento può essere causa ed effetto di una politica turistica rispettosa dell'ambiente, di interventi di salvaguardia ambientale, del sostegno alla produzione ecocompatibile dei prodotti tipici agricoli e forestali. Il ripopolamento e la conseguente riqualificazione ambientale potranno sicuramente aiutare a prevenire quel dissesto idrogeologico che, anche in

tempi recenti, è stato causa di disagi economici e sociali.

Funzionale alla valorizzazione turistica della montagna è il recupero dei beni monumentali ed architettonici, come pure il recupero e la conservazione della cultura e delle tradizioni, il recupero ed il mantenimento della sentieristica e dell'antica viabilità medievale. Attività questa che dovrà impegnare il Comune.

Il Comune dovrà inoltre farsi promotore di iniziative utili al contrasto delle patologie boschive che possono mettere a serio rischio il patrimonio agro-forestale, da intraprendere d'intesa con la Regione, le università, le associazioni di categoria, il Corpo Forestale dello Stato.

Un ruolo sussidiario e di ausilio estremamente importante per conseguire questi obiettivi può e deve essere svolto dalle Proloco e dai gruppi associativi presenti in montagna che devono essere adeguatamente considerati e valorizzati.

Le principali azioni sono:

- la promozione dell'attività turistica anche con l'organizzazione di specifici eventi incentrati sull'ambiente, sugli sport praticabili (ad es. mountain bike) e tradizioni locali delle castella;
- la valorizzazione delle nostre eccellenze produttive, fra cui la produzione cartaria, il fagiolo di Sorana, la castagna carpinese, i prodotti di raccolta boschiva, le produzioni di agricoltura biologica;
- gli interventi per il ripristino funzionale ed il miglioramento delle strade montane;
- il recupero degli immobili degradati (ex cartiere) per favorirvi l'insediamento di nuove attività;
- nuovi e migliori servizi presenti, fra cui un ufficio comunale itinerante sul modello già attivato in altri comuni, il progetto di una nuova scuola ecocompatibile per i bambini delle famiglie residenti, migliori collegamenti con il centro;
- la creazione del distretto Agro energetico del comprensorio montano, esteso a tutti i Comuni della Montagna che aderiranno al

progetto di riqualificazione economica, proposto dal Comune di Pescia quale capo fila del progetto;

- la creazione di una rete per la gestione unica di tutti gli edifici comunali della montagna;
- un apposito "Progetto Montagna", volto a promuovere la Montagna Pesciatina come un vero e proprio sistema. La candidatura Unesco con il dossier pubblicato dalla Regione Toscana, della Valleriana, va in questa direzione: non si intende ingessare il presente o il passato ma dare gambe al futuro di questo territorio.

LE POLITICHE DI CITTADINANZA E DI GENERE

È necessario promuovere politiche ed azioni di cittadinanza di genere per raggiungere una piena parità nella vita sociale, culturale ed economica, evidenziando il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche, con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, delle politiche economiche, della sanità, della comunicazione e della formazione.

È compito della nostra Amministrazione comunale fare proprie le indicazioni promosse dalla Legge Regionale n.16 del 2009 "Cittadinanza di genere":

- a) agire nel rispetto dell'universalità dell'esercizio dei diritti di donne e uomini;
- b) eliminare gli stereotipi associati al genere;
- c) promuovere e difendere la libertà e autodeterminazione della donna;
- d) sostenere l'imprenditorialità e le professionalità femminili;
- e) favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione;
- f) promuovere interventi a sostegno dell'equa distribuzione delle responsabilità familiari e della maternità e paternità

responsabili;

- g) promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica e sociale;
- h) integrare le politiche per la cittadinanza di genere nella programmazione e nella attività normativa;
- i) promuovere uguale indipendenza economica fra donne ed uomini, anche in attuazione degli obiettivi del Consiglio europeo di Lisbona "Verso un'Europa dell'innovazione e della conoscenza" del marzo 2000.

Inoltre, è necessario sviluppare politiche di sostegno al Centro Antiviolenza del nostro territorio e alla Rete per la presa in carico delle vittime e la prevenzione e contrasto alla violenza di genere. La Rete, costituita e attiva già da anni e composta dalle Forze dell'Ordine, dai Servizi Socio - Sanitari, dal Terzo Settore, dalla Procura, ecc. per continuare il lavoro intrapreso contro la lotta alla violenza alle donne, nel rispetto della Legge Regionale n.59 del 2007, "Norme contro la violenza di genere", ha bisogno di una politica sinergica e non demagogica.

Ad oggi per l'anno 2016 è stato promosso un progetto dal titolo: "Piano B", che ha coinvolto circa 15 donne di diverse età, etnie e status sociali, ogni lunedì si sono incontrate presso il centro socio ricreativo Angolo delle Idee e si sono confrontate su varie tematiche di genere coordinate dall'Associazione Libere Tutte, inoltre si sono incontrate per commentare e discutere su due film che sono stati proiettati presso il cinema Splendor.

IL SOCIALE AL CENTRO

La crisi economico-sociale e politica è prima di tutto crisi valoriale, per cui le azioni sugli aspetti culturali e sociali rivestono primaria rilevanza.

Le politiche del lavoro

Sul fronte del lavoro l'Amministrazione comunale dovrebbe adoperarsi per salvaguardare non solo e non tanto "quel" lavoro che

la situazione di crisi pone a rischio, quanto ricercare di concerto con gli operatori economici locali, con le scuole, con le associazioni di categoria, con le banche presenti sul territorio, la possibilità di creare spazi occupazionali alternativi.

Tutto ciò non dovrà esimere l'Amministrazione dal seguire attivamente le situazioni di crisi che si presenteranno analizzandone la portata, gli effetti e le possibili soluzioni con le parti e le istituzioni che di volta in volta sarà necessario coinvolgere.

Il 2016 ha promosso alcune nuove attività in accordo con le Agenzie per il Lavoro ed i Centri per l'Impiego, oltre ad intensificare i cantieri sociali che sono passati da 28 nel 2015 a 41 al giugno 2016.

L'associazionismo

La crescente insofferenza verso le istituzioni non può far venire meno la considerazione che, anche e specialmente per gli aspetti sociali, il Comune è l'amministrazione più vicina ai cittadini e per questo l'Ente deve svolgere adeguatamente il proprio ruolo, anche attraverso la possibilità di mettere a sistema e coordinare gli interessi di soggetti diversi, che operano nell'associazionismo e nel volontariato, affinché possano spiegare tutte le loro potenzialità in favore dei cittadini.

Pescia ha una rete di associazioni estremamente ricca. Tra i principali attori che possono concretamente intervenire nel risveglio culturale e sociale di Pescia vi sono sicuramente gli enti ed organismi che operano sul territorio che, sfruttando la loro azione capillare, possono aiutare, di concerto con l'Amministrazione, a promuovere la partecipazione attiva di tutti i cittadini, la creatività, il multi e inter-culturalismo.

Per favorire ed incrementare il rapporto di stretta collaborazione con il Comune, nonché indurre le varie associazioni a collaborare più intensamente fra loro, sarà data attuazione in tempi brevi alla Consulta delle associazioni. Il suo ruolo sarà essenziale per elaborare programmi coordinati delle manifestazioni e idearne di nuove di maggiore rilevanza e con capacità di coinvolgere più diffusamente la cittadinanza.

Il Comune deve promuovere e, al contempo, regolare gli interventi di questi soggetti, in modo che siano rivolti razionalmente al conseguimento delle priorità dallo stesso indicate. L'obiettivo è quello di valorizzare gli spazi pubblici della città che possono diventare luoghi di incontro e di scambio culturale. In questo contesto occorre risolvere il problema della biblioteca e della emeroteca rendendole più fruibili.

Le attività con le associazioni territoriali per il 2016, ad oggi sono state numerose, in particolare l'attività con AUSER è stata fondamentale per la messa a punto delle strategie necessarie all'iter del Progetto Polis ed alle attività che vedono al centro la popolazione anziana, che è stata sostenuta oltre che per problematiche assistenziali anche nelle attività ricreative a prevenzione della solitudine.

Scuola ed istruzione

In questo ambito, oltre all'esigenza primaria di ripristinare gli edifici e spazi scolastici a condizioni adeguate di utilizzo, occorre sostenere un più diretto rapporto fra le istituzioni scolastiche e la vita di Pescia, perché la scuola, oltre ad essere il luogo privilegiato di formazione dei futuri cittadini, è anche uno degli interlocutori importanti nel processo di sviluppo e coesione della città. Si ritiene che occorra attivare percorsi congiunti con dette istituzioni, sui temi che costituiscono gli elementi identitari del nostro territorio, ossia le nostre potenzialità, purtroppo latenti (la storia e cultura di Pescia, le produzioni di eccellenza, Pinocchio).

Riteniamo che dovrebbe essere valutata anche la possibilità di mantenere fruibili gli edifici scolastici, specialmente quelli destinati alle scuole superiori, per tutto l'arco della giornata per l'esercizio di attività di studio o di integrazione ai normali corsi curriculari, anche autogestiti, avvalendosi della collaborazione di volontari con compiti anche di controllo.

Attività sportiva

Infine, occorre considerare che Pescia ha una carenza sostanziale di impianti sportivi e quelli esistenti soffrono di scarsa manutenzione.

L'impegno dell'Amministrazione è anzitutto quello di favorire le iniziative dirette ad incrementare la diffusione della pratica sportiva fra i cittadini dedicando grande attenzione ai giovani, in quanto parte integrante del sistema educativo e formativo giovanile, ai diversamente abili ed agli anziani per poter sviluppare al meglio il loro benessere psico-fisico.

A tal fine si dovrà:

- migliorare la fruibilità delle strutture esistenti con la collaborazione e l'ausilio delle società ed associazioni sportive, che sono così importanti per la crescita dei nostri giovani e per la qualità della vita di tutti i cittadini;
- prevedere la progettazione di nuove strutture;
- valorizzare al massimo il lavoro svolto dalle associazioni sportive agonistiche che svolgono attività federale, anche per sostenerne l'attività dei settori giovanili;
- promuovere manifestazioni ed eventi che sappiano esprimere un grande coinvolgimento giovanile;
- sensibilizzare tutti gli organismi dello sport sulle necessarie collaborazioni da attivare con il mondo della disabilità;
- pensare alla possibilità di creare un polo sportivo polivalente che possa diventare un vero e proprio centro turistico/sportivo.

Il giugno 2016 vede in dirittura di arrivo l'affidamento dei campi di calcio di Veneri, Pietrabuona e Vellano ed è in corso anche l'affidamento del Palazzetto dello Sport. Inoltre è stata affrontata la normativa sui defibrillatori e la sua applicazione, che porterà nuove modalità di rapporti fra Ente e società sportive. E' stata fatta un' accurata e costante custodia delle strutture sportive da parte del Comune ed è iniziato un rapporto più costante con le istituzioni scolastiche relativamente al progetto Scuola e Sport.

Welfare locale

Il Comune deve garantire, assieme alle altre istituzioni, la fruizione dei servizi sociali ritenuti indispensabili per tutti i cittadini che ne necessitano.

L'indebolimento delle forme assistenziali e la crescente esposizione alla crisi generale hanno messo in difficoltà tutti i modelli e gli strumenti ad oggi utilizzati, sia nel lavoro, che nei servizi (scuola, sanità, protezione sociale) e persino nella disponibilità di una abitazione.

Il progetto di sviluppo sostenibile della città deve tendere a risolvere il problema abitativo, che coinvolge una fascia di popolazione ampia:

- sia quella che risiede negli alloggi di edilizia residenziale economica e popolare, viste le condizioni di degrado in cui molti alloggi e molte di queste aree si trovano, che devono quindi trovare pronta soluzione con interventi strutturali, che il Comune deve attivare sollecitando anche la Spes;

- sia per quella che non ha i requisiti per l'accesso all'edilizia residenziale ma che non può accedere neanche al libero mercato dell'acquisto o dell'affitto. La domanda viene prevalentemente da giovani, precari, immigrati, ma anche dalla scomposizione delle famiglie (separazioni e divorzi), da fasi temporanee di difficoltà.

Per questi occorre rendere disponibili alloggi accessibili, anche attraverso gli immobili inutilizzati in molte zone del territorio. Si vuole cioè creare un contesto abitativo e sociale dignitoso, all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio ed a servizi adeguati, ma anche a relazioni umane ricche e significative, al fine di raggiungere due obiettivi strettamente legati tra loro: rispondere al bisogno abitativo e rafforzare la comunità locale.

Non meno importante deve essere l'impegno da parte della NUOVA amministrazione ad orientare gli enti ed organismi del

settore a sviluppare interventi di informazione e prevenzione finalizzate alla conoscenza ed al contrasto delle nuove e vecchie dipendenze ed a sviluppare una cultura di inclusione dei soggetti che affrontano percorsi di recupero e reinserimento sociale. Anche per quanto concerne l'assistenza agli anziani devono essere previste forme che permettano il più possibile la permanenze nel proprio ambito familiare.

Per gli anziani autosufficienti devono essere pensate forme di casa famiglia che permettano di mantenere una vita autonoma pur usufruendo di servizi comuni.

Ad oggi è stato messo a punto un progetto di coabitazione in collaborazione con l'associazione immobiliare il Ponte e con la collaborazione di un privato proprietario di alloggi che ne concederà tre in uso con affitto calmierato; gli stessi verranno gestiti dall'associazione immobiliare il Ponte e vi verranno inseriti soggetti in stato di sfratto, con problematiche economiche e con residue capacità di autonomia nella ricerca di alloggi. Saranno individuati, ascoltati e selezionati dai servizi sociali del Comune in collaborazione con Caritas diocesana e, se necessario, con la valutazione dell'assistente sociale dei diritti di cittadinanza.

SS. Cosma e Damiano

Per quanto si riferisce all'Ospedale, la dequalificazione che ha lasciato, negli anni scorsi, segni pesanti nel nostro Ospedale, non può che essere affrontata con spirito nuovo, agendo per mantenere la migliore funzionalità dei reparti che già costituiscono eccellenze ed adeguare quella dei servizi di maggior utilità per la Valdinievole, anche agendo nell'ambito della Società per la salute.

Un contributo molto importante, in direzione evolutiva, è stato recentemente fornito dalla Consulta per la Sanità Comunale. Le finalità, i compiti e gli ambiti di intervento della Consulta sono definiti dall'apposito regolamento e consistono nell'osservazione e monitoraggio delle politiche ed attività che direttamente od indirettamente, riguardino o abbiano riflessi sull'Ospedale della Valdinievole, nella promozione di ogni iniziativa tendente al miglioramento, la salvaguardia, lo sviluppo dell'Ospedale della

Valdinievole e della sanità territoriale.

È altresì compito della Consulta curare l'informazione nei confronti dei cittadini delle problematiche e delle iniziative riguardanti l'Ospedale e la sanità territoriale ha poi anche il compito di esprimere pareri preventivi a carattere consultivo su piani, programmi, regolamenti e/o iniziative che abbiano effetti sulla funzionalità.

La Consulta è composta dal Sindaco o da un assessore delegato, due consiglieri comunali (uno di maggioranza ed uno di opposizione), un rappresentante delle organizzazioni di volontariato, un rappresentante della A.S.L., un rappresentante della S.d.S., un rappresentante dei medici di base, uno dei pediatri, uno dei medici ospedalieri, uno del personale ospedaliero non medico, un rappresentante per ognuna delle OO.SS. più rappresentative sul territorio valdinievolino, un rappresentante delle associazioni di tutela dei diritti del malato, un rappresentante delle associazioni dei consumatori, un rappresentante del CREST, un rappresentante dell'intersindacale medica ed un rappresentante di un sindacato non confederale di categoria.

Di seguito si riportano le linee salienti del documento della Consulta, approvato dal Consiglio Comunale nell'ottobre scorso. Tali linee vengono assunte quali elemento concreto di aggiornamento del programma del sindaco, a metà legislatura e quindi si ritiene di doverle riportare nella parte strategica del presente DUP.

In particolare, la Consulta, dalla sua costituzione, si è riunita 16 volte la prima il 26 Marzo 2015, l'ultima il 3 Ottobre 2016, ha visto la partecipazione del dott. Damone (commissario alla programmazione di area vasta centro), il Dott. Bartolini direttore S.d.S., del Prof. Maciocco professore dell'Università di Firenze, i quali hanno relazionato, secondo le proprie competenze sui possibili effetti sulla riforma sanitaria Toscana, sulla programmazione sanitaria in area vasta centro e sugli ipotetici effetti della Legge Regionale 84.

Molte riunioni della consulta sono state incentrate sull'analisi della Legge Regionale necessariamente esaminata senza dare un taglio politico. Sono nate, in alcuni componenti della Consulta numerose perplessità, dovute all'impossibilità di una sufficiente e

chiara interpretazione dei dati forniti dalla ASL, ritenuti talvolta parziali, e, fra l'altro, non organizzati in forma fruibile. Su questo argomento saranno necessari altri passaggi "di chiarezza" con l'azienda sanitaria.

L'attuale erogazione dei servizi ospedalieri e territoriali prende origine dal patto sancito tra la conferenza dei sindaci della Provincia di Pistoia e la ASL 3 Pistoia risalente al Giugno 2013. Rispetto a quegli impegni non tutto, purtroppo, è stato ancora realizzato.

Le scelte sanitarie furono dettate dalla necessità di un' integrazione delle attività svolte nei due presidi (SS. Cosma e Damiano a Pescia e Nuovo H S. Jacopo PT, nonché nella comunità montana con il Presidio (oggi PIOT= presidio integrato Ospedale -Territorio) di S. Marcello e si basavano sia su una nuova organizzazione dei servizi, sia sulla completa integrazione provinciale in modo da garantire un uguale accesso alle cure a tutti gli abitanti della provincia.

Da allora si è assistito ad una azione progressiva e costante di pianificazione sanitaria contenuta nell' ambito dei limiti imposti da un bilancio a sua volta legato alla spending-review e soprattutto alla necessità di un "rientro" che è stato, ad oggi, in gran parte raggiunto.

Tutto questo ha portato a servizi che non sempre, anche a tutt' oggi, sono in grado di rispondere completamente alle richieste (vedi liste di attesa); a carichi sempre maggiori di lavoro in ambito sanitario, ad investimenti minimi indispensabili in tecnologie che possano rispondere alle richieste diagnostiche e terapeutiche tempestive ma soprattutto consone ai tempi attuali.

Il 2014 e 2015 sono stati anni di stabilizzazione nell'ambito di un contenimento della spesa sanitaria non ulteriormente razionalizzabile e contraibile nella nostra Provincia, sia in termini di personale che di beni strumentali e strutturali (vedi sia le necessità tecniche del nuovo Ospedale S. Jacopo, che la contemporanea necessità di un continuo mantenimento ed ammodernamento sia tecnologico che in termini di confort alberghiero del P.O. di Pescia e di quello di S. Marcello).

Non è pensabile né accettabile una ulteriore riduzione dell'offerta sanitaria sia in termini di tipologia (cioè qualitativa), ma soprattutto in termini quantitativi.

Se non governata bene sul territorio la riforma e soprattutto la nuova riorganizzazione, comporterà sicuramente una riduzione dell'offerta sanitaria con la conseguenza di aumento della mobilità verso altre province per la nostra popolazione.

È infatti indispensabile che le discipline ormai di base (contemplate nel Patto sancito) siano concretamente rappresentate nella nostra realtà, pur nell'ambito di una organizzazione in rete di "Area Vasta" e soprattutto che gli investimenti in termini di risorse umane, strumentali e strutturali non subiscano ulteriori tagli rispetto al 2014 e 2015.

Inoltre, in base a quanto stabilito delle Linee Programmatiche 2014 del PSR e soprattutto a quanto sottoscritto nel protocollo fra Conferenza Aziendale dei Sindaci ed USL 3 di Pistoia (Attuazione della Delibera G.R. 1235/2012) sottoscritto il 17 giugno 2013 a garanzia del Patto di salute che l'Azienda stringe con la Comunità, rimangono ancora aperte problematiche, in Valdinievole, soprattutto per quanto riguarda l'Ospedale SS. Cosma e Damiano che, ancora oggi sono in attesa di un indirizzo concreto o quantomeno di una chiara programmazione nella tempistica di attuazione.

Alcuni esempi sono:

AREA MEDICA: adeguamento strutturale, organizzativo e di risorse umane in modo da dare tempestivamente le risposte alla necessità di salute che emergono sempre più impellenti, dato l'invecchiamento della popolazione con conseguente incremento della polipatologia complessa ed alla richiesta di risposte specialistiche di base;

AREA CHIRURGICA: riorganizzazione per la sua completa integrazione con l'attività chirurgica svolta all'ospedale San Jacopo: in particolare non è stata ancora completamente realizzata la vocazione per:
la proctologia ed il Centro, a valenza aziendale, della chirurgia del pavimento pelvico.

La chirurgia del laparocele.

La chirurgia plastica ricostruttiva.

Il potenziamento del centro per la calcolosi renale.

La riorganizzazione Ortopedica con l'attivazione, sempre a valenza aziendale, della protesica dell'anca (specialistica) ed il potenziamento della riabilitazione post intervento.

il mantenimento degli standard dell'attività chirurgica di base, che doveva essere garantito presso l'ospedale di Pescia, sempre per quanto sancito nel protocollo, ad oggi non trova riscontro tanto da ostacolare oltretutto la nascita del centro di riferimento aziendale su alcune specificità come la colecistomia per via laparoscopica e chirurgia del pavimento pelvico.

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: appare poco comprensibile la possibilità di perdere una struttura operativa complessa trasformandola in una semplice, per quanto riguarda il settore della diagnostica per immagini. Struttura da sempre, per qualità, competenze e volume di esami fatti (anche innovativi come ad esempio TC colon virtuale) in prima linea nel panorama dei servizi.

STRUTTURA:

per quanto riguarda i servizi offerti e preventivati non è ulteriormente rimandabile la realizzazione di locali destinati ad ospitare l'angiografo che preludono la successiva installazione del macchinario;

potenziamento del pronto soccorso alla luce dei dati che evidenziano un peggioramento dei tempi di risposta (codici gialli);

la realizzazione ed ammodernamento tecnico strutturale dei locali di Ostetricia, è fattore apprezzabile come primo passo per far sì che tale servizio torni ad essere valorizzato e conseguentemente reso fortemente attrattivo per un bacino di utenza più ampio possibile. Per facilitare questo scopo sarebbe auspicabile la disponibilità di un maggior numero di posti letto dedicati.

La Consulta ha poi rilevato che un'ipotesi di miglioramento dei percorsi pediatrici, su impulso dei pediatri di libera scelta,

potrebbe portare alla realizzazione di una struttura unica, nella quale riunire i servizi pediatrici del territorio di Pescia e delle zone limitrofe. La “Casa dei Pediatri”, progetto già presentato in Regione, attende solo la fase realizzativa, in modo da rappresentare un polo di riferimento per l’assistenza materno-infantile.

Alla luce della recente chiusura del reparto di Pediatria dell’ospedale di Pescia, sarebbe auspicabile la realizzazione di un pronto soccorso esclusivamente pediatrico con ingresso e locali indipendenti e con personale medico ed infermieristico dedicato che preveda anche l’aumento dei posti letto dell’osservazione breve intensiva per i casi di gravità intermedia.

Sarebbe utile anche riattivare un servizio ACAP (Ambulatorio di Continuità Assistenziale Pediatrica) in Valdinievole, per l’assistenza pediatrica sul territorio il sabato e la domenica.

Il complesso delle competenze acquisite nella struttura ospedaliera deve essere mantenuto ed implementato con la presenza di figure apicali e di riferimento clinico ed organizzativo.

Fondamentale è l’effettiva salvaguardia dei centri aziendali esistenti. Nello specifico riteniamo che sia indispensabile l’ulteriore potenziamento organizzativo del servizio di anatomia patologica.

Oggi la necessità e la complessità assistenziale rendono ovviamente più attrattivo un territorio se esso riesce ad offrire una gamma di servizi completa, cioè dalla prevenzione, presa in carico, diagnosi, cura e riabilitazione di patologie. In quest’ottica va giustamente apprezzato il potenziamento delle attività territoriali quale occasione per limitare l’ospedalizzazione e fornire sul territorio maggiori servizi.

Per quanto riguarda la struttura ospedaliera, intesa come immobile, si sottolinea come la stessa in alcune sue parti possa non rispondere pienamente ad alcune normative di sicurezza e di fruibilità impiantistica, evidenziando quindi la necessità di un eventuale, ma solerte adeguamento tecnico strutturale soprattutto per quanto concerne le parti meno recenti. Si sollecita, quindi, la

previsione dei finanziamenti necessari alla progettazione e realizzazione di ogni opera necessaria all'ammodernamento del presidio.

Queste considerazioni non pretendono di trattare esaustivamente ogni aspetto e sfaccettatura della situazione riguardante il presidio ospedaliero ed i servizi sanitari del territorio. Si è scelto di trattare come argomento principale la situazione della sanità ospedaliera percependo tale argomento come maggiormente sentito dalla popolazione che teme un eventuale ridimensionamento a dispetto dei patti territoriali sottoscritti. Siamo consapevoli della grande importanza rivestita dalla sanità territoriale che verrà trattata in maniera più approfondita nel proseguo dei lavori.

La Consulta è a conoscenza dell'esistenza di un ulteriore documento riorganizzativo che riguarderà tutta la ASL Toscana Centro, relativamente al quale oggi non si hanno elementi per poter esprimere alcuna considerazione, ma ci si può riservare di esaminarlo e di esprimere, così come previsto dal regolamento costitutivo della Consulta stessa, il necessario ed auspicabilmente accolto parere.

Facendo come proprio nel presente DUP questo documento della Consulta, si intende dare un contributo ai lavori del consiglio nella speranza di poter fornire elementi utili alla discussione, ma, al contempo, avere chiarimenti e rassicurazioni in merito al futuro dell'ospedale di Pescia.

L'integrazione

A Pescia è crescente il numero di stranieri, ma l'integrazione è sempre piuttosto difficile e le difficoltà economiche non aiutano a migliorare la situazione. L'Amministrazione deve favorire con ogni mezzo l'integrazione e lo scambio culturale tra cittadini di nazionalità diverse. Se questo è relativamente facile per i giovani che frequentano le scuole, lo è molto meno per quanto concerne gli adulti; si dovrà cercare di coinvolgere il più possibile nel processo di integrazione le donne che spesso sono

quelle che, per diverse motivi, restano più emarginate.

L'Amministrazione comunale, assieme alle altre istituzioni pubbliche, deve qualificare maggiormente la propria azione nei confronti degli stranieri residenti, non limitandosi ad una burocratica elargizione dei servizi già disponibili, ma adottando un atteggiamento proattivo, nel senso di conoscere, seguire e guidare i vari nuclei familiari che si insediano sul nostro territorio per avere, ad esempio, un quadro aggiornato della frequenza scolastica dei soggetti in età scolare e quindi poter intervenire per ridurre il fenomeno della diserzione scolastica, oppure verificare chi non frequenta i corsi di lingua italiana per adulti e quindi promuoverli in maniera mirata, oppure ancora avere il quadro del rapporto dei residenti stranieri con il lavoro per poter valutare tempestivamente eventuali ripercussioni di tipo sociale in caso di congiuntura sfavorevole, oppure infine seguire in maniera dinamica la situazione abitativa delle famiglie di stranieri per rimuovere eventuali situazioni di disagio estremo se non di sfruttamento.

La sicurezza

La città che noi vogliamo è una città dove sia garantito il rispetto della legalità da parte di ognuno e conseguentemente i cittadini si sentano più sicuri e quindi parte attiva della comunità.

Bisogna a tal fine porrà in atto tutte le iniziative possibili in relazione alle proprie competenze, avvalendosi degli agenti di polizia municipale e coordinandosi con le forze dell'ordine e con tutte le istituzioni preposte all'attività di controllo, gestione dell'ordine pubblico, del soccorso sanitario e della difesa civile, affinché vengano individuati e perseguiti tutti i casi di mancato rispetto delle norme alla base del convivere civile.

Le esigenze di sicurezza e di ordine pubblico nel corso degli ultimi anni sono state, purtroppo, sempre più capillarmente avvertite dai cittadini, troppo spesso a diretto contatto con episodi di criminalità nel centro storico e nelle altre zone del nostro

Comune.

La tutela della incolumità personale e patrimoniale è ora avvertita come un'esigenza primaria da parte delle comunità, che deve dunque essere uno degli obiettivi della prossima amministrazione comunale.

In questo contesto si ritiene fondamentale il ruolo che la polizia locale è chiamata a svolgere, dovendosi caratterizzare sempre più per gli aspetti di lotta alla criminalità e di presidio costante e visibile sul territorio, con nuovi e maggiori servizi ed attività di prevenzione su tutto il territorio del Comune di Pescia. Rispetto a questo problema è da valutare anche la possibilità (condizionata dallo stato del bilancio comunale) di effettuare turni serali da parte della polizia municipale.

Imprescindibile, in questo contesto, il mantenimento del Commissariato di Polizia nel territorio di Pescia.

UN COMUNE DIVERSO

Anche se il Comune non è stato dichiarato formalmente in dissesto - possibilità che sarebbe stata una sciagura per tutta la città - la situazione è quella di un ente che, all'inizio, non aveva i mezzi per far fronte ai propri debiti, nemmeno per quelli di cui si aveva certezza! A testimonianza di ciò vale, su tutti, lo "scoperto di cassa" (in termini tecnici, l'anticipazione di tesoreria) al quale il Comune di Pescia ricorre ormai quasi costantemente da anni, su livelli molto elevati.

Per rimettere i conti a posto si sta definendo da tempo una manovra strutturale che interessi più fronti:

- i servizi e le attività che si vogliono erogare, sia come quantità che come qualità, cercando ovviamente di fare il meglio possibile viste le problematiche di bilancio;
- operare una riduzione della spesa strutturale (spending review), analizzando ogni singola voce per ottenere risparmi ed efficientare ogni attività;

- ridurre la pressione fiscale e rimodulare la tariffazione dei servizi a domanda individuale con un uso adeguato e controllato dell'ISEE;
- valorizzare il patrimonio immobiliare comunale anche con nuove funzionalità al servizio della cittadinanza, senza procedere a dismissioni che privino la cittadinanza di beni di tutti;
- ripensare l'organizzazione della macchina comunale perché meglio corrisponda alle esigenze dei cittadini e, al contempo, valorizzi il merito dei dipendenti che lavorano con impegno.

In questo non potrà che avere una rilevante importanza il continuare la digitalizzazione degli uffici e dei processi, con evidente impatto anche sui servizi da erogare a cittadini e imprese; i principali attori coinvolti in tale ambito sono quindi tutti i settori funzionali del Comune ed i cittadini.

La riorganizzazione del Comune, da pianificare ed operare nel rispetto dei diritti e delle prerogative di tutti i soggetti coinvolti, parte da un' adeguata pianificazione delle attività formative rivolte ai dipendenti, e ove occorra da una loro riprofessionalizzazione, perché i dipendenti sono la risorsa più preziosa della macchina comunale e devono essere utilizzati, e quindi prestare il loro servizio, in relazione alle esigenze dei cittadini.

La creazione delle migliori condizioni di lavoro del personale comunale è quindi la chiave di volta per far ripartire la macchina, da costruire anche attraverso l'attivazione:

- di un nuovo sistema di programmazione e controllo, incentrato sugli obiettivi correlati al programma elettorale, con un PEG/PdO nel quale siano indicati, cioè, gli obiettivi che ciascun dirigente e responsabile deve ottenere;
- di un piano formativo condiviso ed adeguato agli obiettivi della nuova amministrazione;
- di un nuovo modo di operare aperto ai cittadini ed al confronto operativo con gli amministratori, ognuno nel rispetto delle

diverse prerogative che a ciascuno competono.

In questo contesto è stato delineato e per larga parte attivato uno Sportello unico per il cittadino, per rendere più trasparente l'amministrazione: lo Sportello sarà l'ufficio nel quale i cittadini potranno recarsi non solo per ottenere informazioni su tutti i procedimenti amministrativi che li riguardano, ma anche il luogo unico nel quale presentare pratiche, domande ed istanze per tutte le loro esigenze delle quali si occupa il Comune; lo Sportello dialogherà poi con gli uffici che si occupano dell'istruttoria, rendendo disponibili al cittadino le informazioni sullo stato della pratica che lo interessa.

L'operazione di trasparenza sarà anche accompagnata da un intervento di reingegnerizzazione dei processi basato sulla semplificazione amministrativa, oltre che sulla loro digitalizzazione, informato cioè ai dettami della "lean organization" (organizzazione snella). In particolare si deve continuare il monitoraggio di tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi per evitare che si ripeta il manifestarsi del fenomeno dei "debiti fuori bilancio" (ossia debiti assunti al di fuori delle procedure di legge e senza copertura) evidenziato dalla Corte dei Conti.

Il processo di razionalizzazione ed efficientamento della struttura comunale sopra delineato a grandi linee, dovrà essere accompagnato, e favorito, dalla gestione in forma associata, con gli altri Comuni della Valdinievole, di una parte consistente dei servizi ed attività dell'ente.

Ci adopereremo anche, insieme con altri Comuni della Toscana per la ripubblicizzazione del servizio idrico in attuazione del volere popolare espresso dal referendum del 2011.

La verifica dei risultati ottenuti con la gestione associata risulterà importante, altresì, in relazione alla possibile costituzione della Unione dei comuni della Valdinievole, ossia un nuovo modo strutturato di gestire le funzioni comunali che, aumentando il grado di coesione dei comuni della nostra zona, valorizzerà il ruolo centrale fra Pistoia e Lucca della stessa Valdinievole.

Riteniamo infatti che il Comune di Pescia, per i servizi che può offrire, per la sua capacità attrattiva che deve essere rinnovata se non riscoperta, per la sua posizione ed anche per il ruolo storicamente ricoperto, possa essere il nuovo motore della ripresa dell'intera Valdinievole e per questo catalizzare e sviluppare le migliori esperienze amministrative dei vari enti che la compongono.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

La L.6/11/2012 n.190, come modificata con D.Lgs.97/2016, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”*, dispone che l'organo di indirizzo definisca *“gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione”*.

Pertanto, come previsto dall'ANAC con il P.N.A. 2016, gli obiettivi del PTPCT (Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza) devono essere coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione quali il piano della performance (PEG/PDO per il comune) e il Documento Unico di Programmazione (DUP). In particolare, riguardo al DUP, il PNA propone che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento *“vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”*. L'ANAC, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone *“di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”*. Per quanto sopra si delineano di seguito gli *“Obiettivi Strategici”* a cui dovrà attenersi il PTPCT 2017/2019:

PREVENIRE LA CORRUZIONE E L'ILLEGALITA' ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE.

L'impatto della normativa anticorruzione è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio

all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituiscono un obiettivo strategico da perseguire attraverso i seguenti indirizzi generali:

Unicità della figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, come da indicazioni legislative, nella figura del Segretario comunale;

Mappatura e Gestione del rischio secondo le indicazioni del PNA sia per le aree di rischio obbligatorie, sia per aree ulteriori di particolare sensibilità;

Revisione della organizzazione interna degli uffici in modo da limitare i centri di responsabilità assicurando, ove possibile ed utile, la rotazione fra le figure di vertice;

Effettuare corsi di formazione sia per il personale apicale che per altri operatori, nella materia specifica dell'anticorruzione e trasparenza ed in ulteriori materie che favoriscano il corretto adempimento dei procedimenti amministrativi, con particolare riferimento alle procedure e normative in materia di affidamento dei contratti pubblici.

GESTIRE LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza, con il piano triennale Prevenzione e corruzione e trasparenza, approvato con Delibera G.C n. 12 del 31.01.2017 è stato elevato l'attuale livello di trasparenza dando puntuale attuazione, nel triennio di validità del PTPCT 2017/2019, alle previsioni del D.Lgs.33/2013 e s.m.i., secondo i seguenti indirizzi:

Assiduo monitoraggio del sito internet comunale al fine di verificare l'effettività delle pubblicazioni obbligatorie;

Strutturazione della sezione "*Amministrazione Trasparente*" secondo l'allegato al D.Lgs.33/2013, con facile ed immediata individuazione dell'accesso alla stessa sezione sulla home page del sito comunale;

Puntuale definizione nel PTPCT dell'accesso civico secondo le prescrizioni di legge;

Specificazione nel PTPCT dei singoli obblighi di pubblicazione previsti nel D.Lgs.33/2013 e degli eventuali ulteriori obblighi, con individuazione dei responsabili delle pubblicazioni stesse;

Pubblicazione delle dichiarazioni relative all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi ex D.Lgs.39/2013 con predisposizione di modelli per le relative dichiarazioni.

SOCIETA' E ORGANISMI CONTROLLATI

Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e illegalità nelle società e organismi partecipati o controllati, mediante la verifica degli adempimenti a loro carico in materia di anticorruzione e trasparenza.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di trattenere l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015
FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	1.133.495,04
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.930.271,27	13.623.709,51	11.424.571,71	12.026.876,35	13.403.218,66
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	994.878,30	1.002.733,74	4.338.327,14	2.573.245,00	1.966.891,03
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.228.978,11	3.645.080,19	3.448.761,54	4.712.948,82	5.224.518,15
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.633.498,39	1.348.485,58	1.318.095,59	1.522.653,27	1.595.918,86
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	800.000,00	201.174,68	4.613.098,14	1.285.437,53	708.500,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	2.873.822,41	1.718.601,09	1.919.522,21	2.337.925,96	13.245.248,04
TOTALE	24.461.448,48	21.539.784,79	27.062.376,33	24.459.086,93	37.277.789,78

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015
Titolo 1 - Spese correnti	17.456.980,84	16.165.290,81	17.087.014,76	17.447.215,72	17.378.250,05
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.528.069,86	1.281.632,73	1.298.803,59	1.904.293,59	342.3691,42
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.089.439,45	1.368.129,45	5.882.266,99	2.054.900,96	945.696,60
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.873.822,41	1.718.601,09	1.919.522,21	2.337.925,96	13.245.248,04
TOTALE	23.948.312,56	20.533.654,08	26.187.607,55	23.744.336,23	34.992.886,11

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.637.440,15	1.384.085,44	1.431.727,73	1.314.200,93	5.554.465,13
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.637.440,15	1.384.085,44	1.431.727,73	1.314.200,93	5.554.465,13

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2016)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	11.611.991,51	12.881.068,49	12.927.678,94	100,36	9.436.001,89	73,25	3.491.677,05
Entrate da trasferimenti	2.521.943,51	1.419.777,28	1.254.253,41	88,34	1.106.887,21	77,96	147.366,20
Entrate extratributarie	5.026.635,59	5.768.860,99	5.043.849,22	87,43	3.957.977,35	68,61	1.085.871,87
TOTALE	19.160.570,61	20.069.706,76	19.225.781,57	95,8	14.500.866,45	72,25	4.724.915,12

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

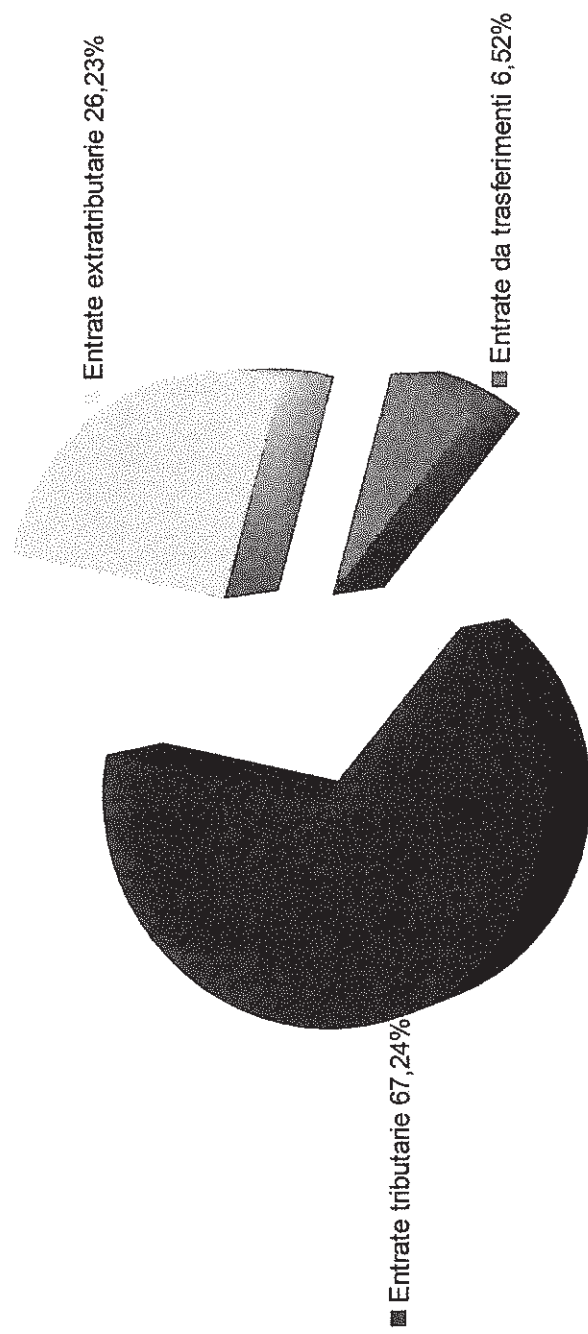


Diagramma 4: Composizione delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2009	7.937.490,73	4.454.527,67	4.587.701,91	19185	413,73	232,19	239,13
2010	7.811.860,99	4.803.284,15	6.549.899,08	19361	403,48	248,09	338,30
2011	11.930.271,27	994.878,30	5.228.978,11	19442	613,63	51,17	268,95
2012	13.623.709,51	1.002.733,74	3.645.080,19	19448	700,52	51,56	187,43
2013	11.424.571,71	4.338.327,14	3.448.761,54	19420	588,29	223,39	177,59
2014	12.026.876,35	2.573.245,00	4.712.948,82	19740	609,26	130,36	238,75
2015	13.403.218,66	1.966.891,03	5.224.518,15	19644	682,31	100,13	265,96

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

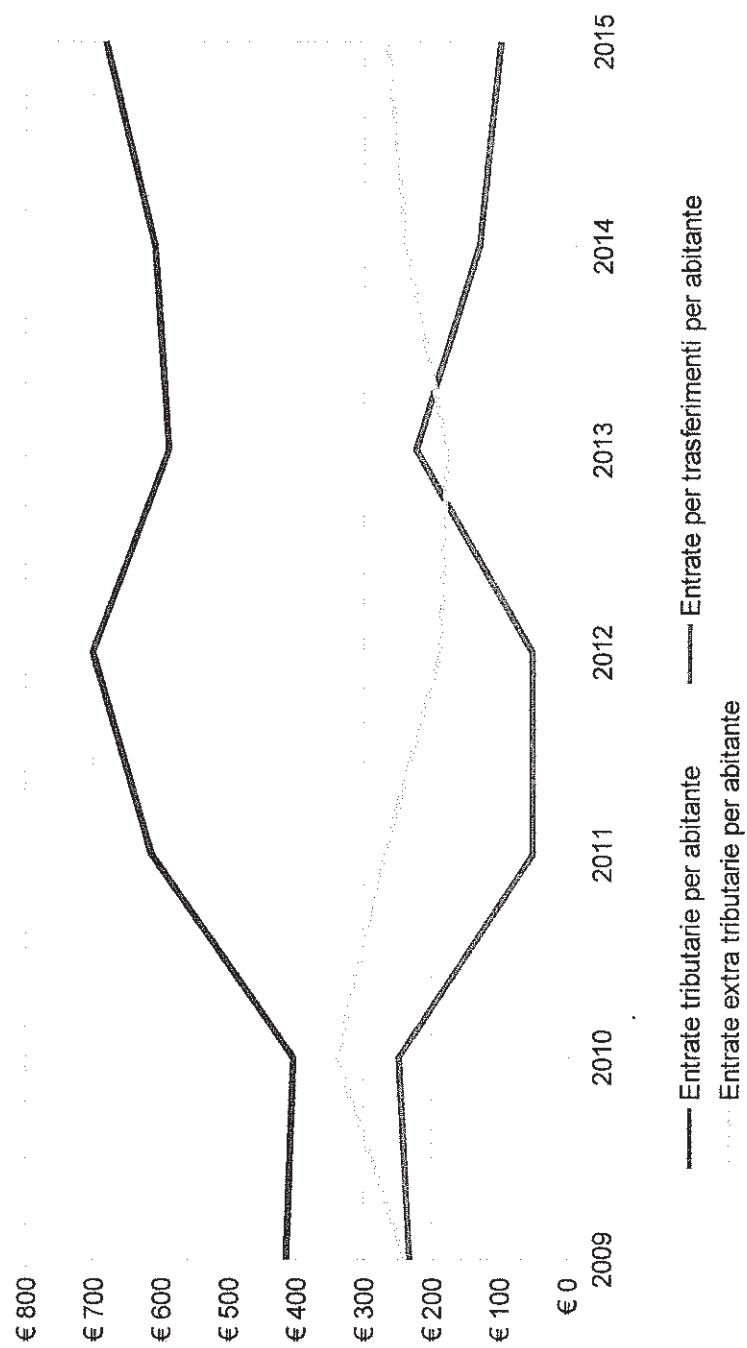


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 9992 all'anno 2016

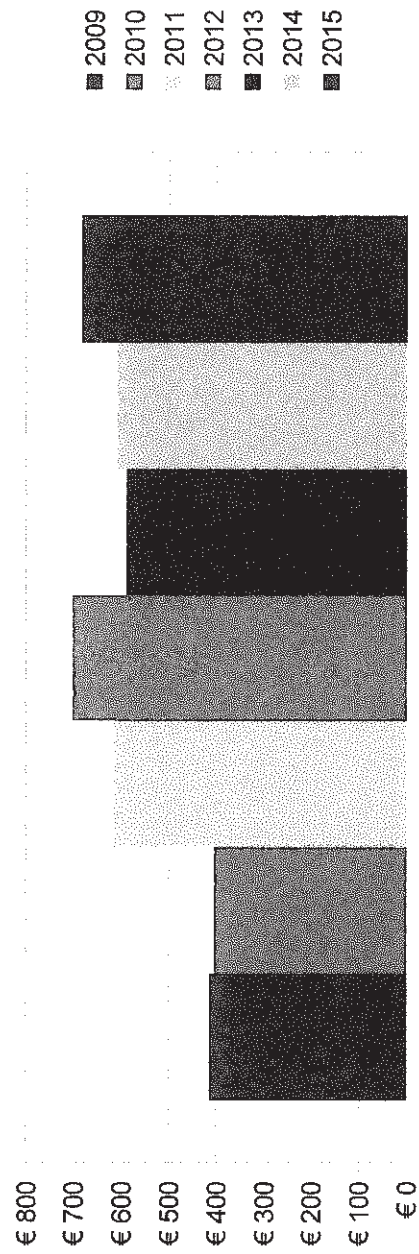


Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante



Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

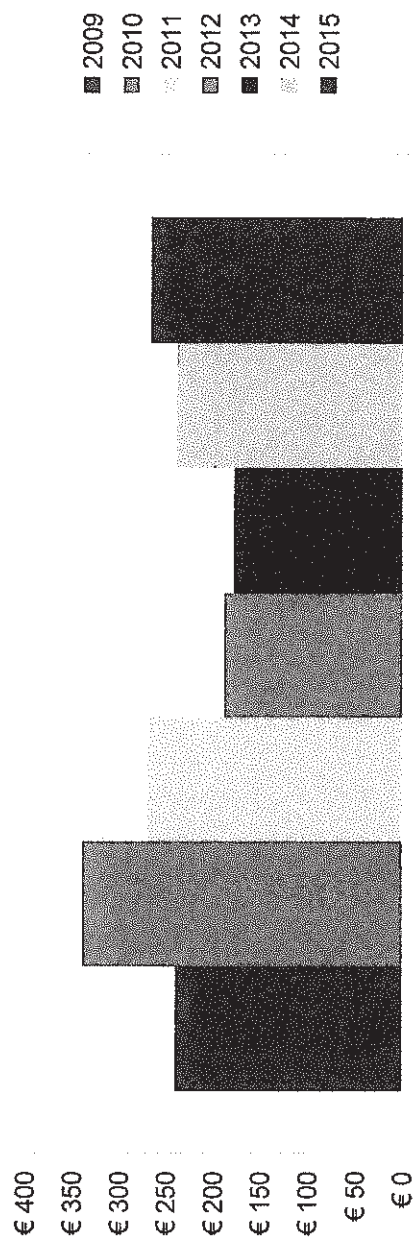


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul patto di stabilità interno.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio 2016 e 2017 per lavori non ancora conclusi

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI 2016	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali		0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale		0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	553.726,88	1.228.154,04
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	79.216,44	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi		0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali		0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane		0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali		0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari		0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa		0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica		0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	714.361,65	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione		0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio		0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	411.936,53	240.000,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	74.535,66	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	134.467,10	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani		0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo		0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio		0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	287.016,56	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti		0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	44.849,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale		22.165,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4 - Altre modalità di trasporto		0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.010.346,71	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile		0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	40.923,84	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	135.012,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	166.400,00	0,00

TOTALE

3.652.792,37

1.490.319,04

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni 2016	Impegni 2017
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	632.943,32	838.124,92
2 - Giustizia	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	714.361,65	390.029,12
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	486.472,19	240.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	134.467,10	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	287.016,56	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	44.849,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.010.346,71	22.165,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	342.335,84	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	3.652.792,37	1.490.319,04

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

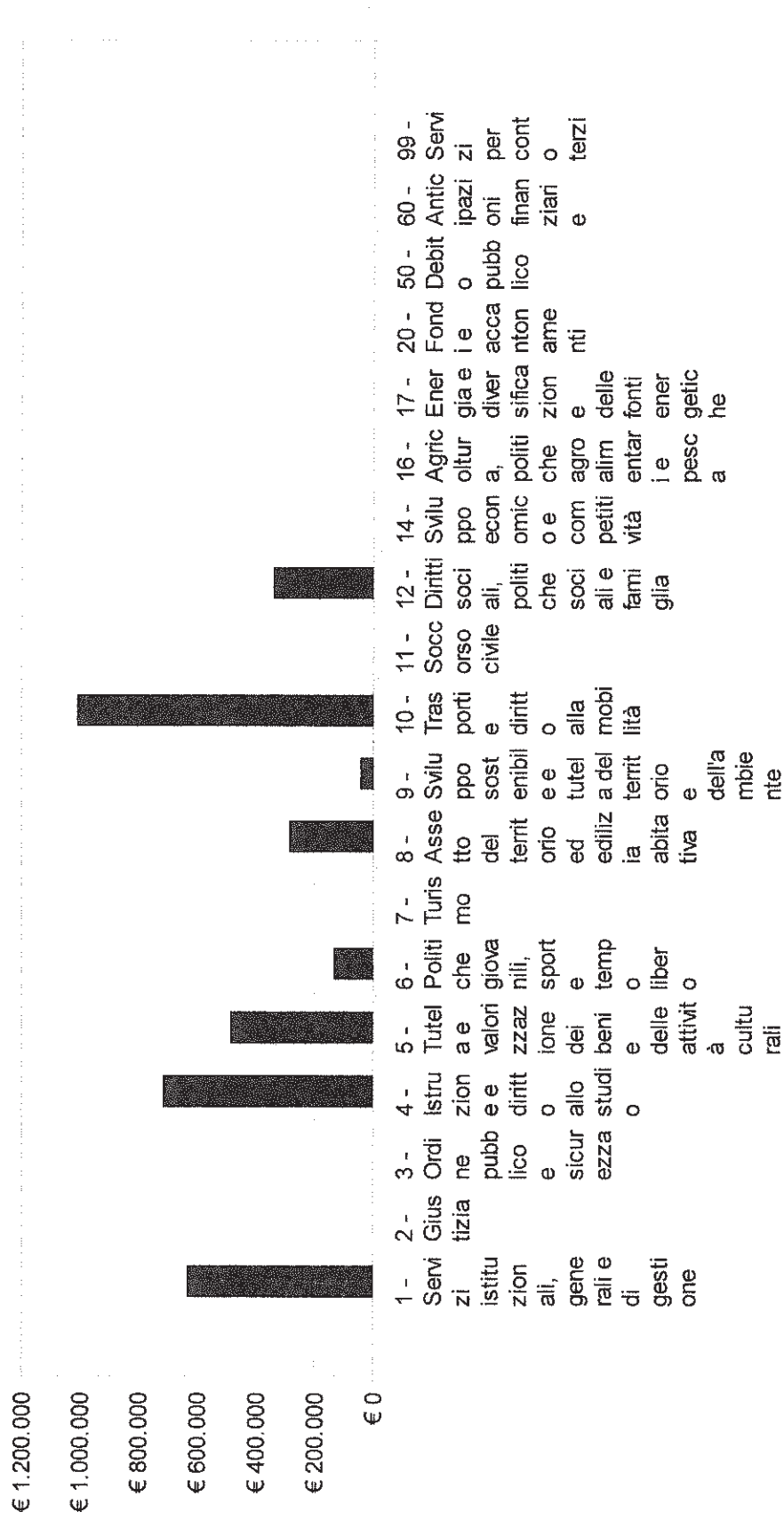


Diagramma 9. Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio 2016

Missione	Programma	Impegni anno 2016	Impegni anno 2017
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	318.638,99	14.025,08
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	770.643,56	24.119,78
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.222.142,97	176.865,18
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	664.273,67	60.726,50
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	162.396,82	3.421,40
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	278.790,37	4.100,92
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	170.647,07	178,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	30.367,38	15.072,78
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	8.067,11	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	432.244,84	14.528,66
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	568.777,06	34.166,39
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	3.000,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	863.146,82	263.200,82
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	63.459,13	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	88.988,08	51.941,25

4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.545.452,60	886.839,69
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	129.518,43	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	98.977,94	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	255.934,14	45.677,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	115.634,13	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	18.998,40	29.995,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	50.820,23	16.500,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	337.236,97	1.738,88
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	94.592,63	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	3.766.655,15	3.050,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	1.356.979,80	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	538.774,65	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4 - Altre modalità di trasporto	31.009,45	27.394,45
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	736.475,24	38.556,12
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	64.732,59	2.200,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.118.443,21	161.536,53
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	190.077,14	2.369,98
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	62.446,06	15.250,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	126.954,27	560,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	1.948,20	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	1.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	143.065,94	500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	61.500,00	2.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	277.132,62	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	107.863,49	620,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00

20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	536.685,13	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		17.414.492,28	1.897.134,41

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno 2016	Impegni anno 2017
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.626.989,84	347.204,69
2 - Giustizia	3.000,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	863.146,82	263.200,82
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.827.418,24	938.780,94
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	354.912,08	45.677,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	134.632,53	29.995,00
7 - Turismo	50.820,23	16.500,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	337.236,97	1.738,88
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.218.227,58	3.050,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.306.259,34	65.950,57
11 - Soccorso civile	64.732,59	2.200,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.982.567,44	182.216,51
14 - Sviluppo economico e competitività	107.863,49	620,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	536.685,13	0,00

60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	17.414.492,28	1.897.134,41

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

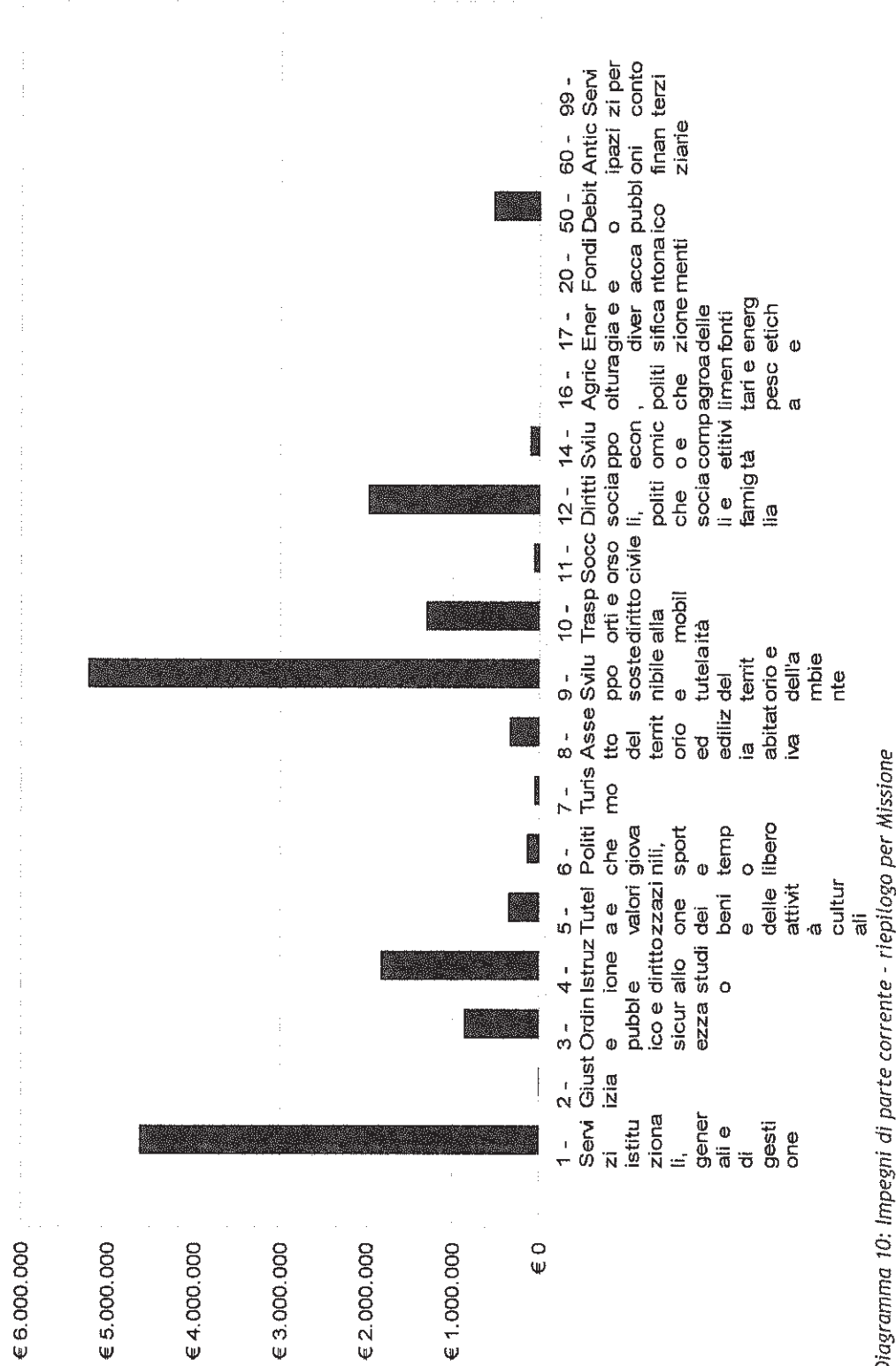


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni	Debito residuo (al 31/12/2016)
3 - Rimborso mutui 2016	727.582,32	
Rimborso mutui 2017	782.224,39	
TOTALE	1.509.806,71	9.183.694,56

Tabella 15: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 01/01/2017

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
B1	9	0	9
B3	26	0	26
C	29	2	31
D1	20	0	20
D3	6	0	6
Segretario	1	0	1
Dirigente	3	0	3

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Il comune di Pescia partecipa al capitale delle seguenti società:

Società Toscana Energia S.p.a

Il Comune di Pescia partecipa al capitale sociale di Toscana Energia S.p.a con una percentuale pari allo 0,0299 % e detiene una quota pari ad Euro 43.740,00.

La Società è stata costituita in data 24/06/2006.

La società detiene le seguenti società e partecipazioni:

-Toscana Energia Green - 100%

-Agestel Spa - 100%

-Gesam Spa - 40%

-Valdarno Srl - 30,04%

-Ti forma scrl - 6,95%

La Società è a partecipazione mista e i soci pubblici detengono la maggioranza delle azioni con diritto di voto. La stessa opera nell'ambito delle attività di gestione del gas, dell'energia elettrica e di altri tipi di energia;

La società è sorta a seguito dell'attuazione di un progetto a valenza regionale, di integrazione tecnica, economica, organizzativa e societaria delle aziende del territorio operanti nel settore del gas, progetto a sua volta originato da un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2004 da alcuni comuni con il partner privato ITAL GAS SPA.

E' operante tra i soci pubblici un "patto di Sindacato di voto" rinnovato dal Comune di Pescia con Delibera C.C. n. 52 del

31/07/2014, con la finalità di esprimere intendimenti condivisi dai soci pubblici nei confronti del partner privato, in ordine alle azioni di sviluppo che la società deve intraprendere, nell'interesse generale dei territori nella quale la stessa opera.

Si evidenziano i risultati economici dell'ultimo triennio:

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO:		
2013	2014	2015
36.755.000,00	46.543.459,00	39.876.211,00
FATTURATO		
2013	2014	2015
150.161.829,00	183.571.411,00	180.467.197,00

La società svolge un servizio pubblico di interesse generale a rilevanza economica a rete

- La società è nata per volontà della Regione, dall'aggregazione delle aziende del territorio operanti nel settore del gas e pertanto le maggiori dimensioni consentono un'azione efficace e lo sfruttamento delle economie di scala.
- la società è in crescita ed ha acquisito partecipazioni in società operanti in settori comunque strategici volti ad una qualificazione della vivibilità urbana e a vantaggio della platea degli utenti (fonti alternative e rinnovabili come il solare fotovoltaico teleriscaldamento, attraverso Toscana Energia Green);
- presenta una situazione economica finanziaria, come desumibile dai bilanci dell'ultimo triennio, positiva e a rendimenti crescenti;
- Si è rafforzato il processo di condivisione e definizione degli obiettivi strategici della società tra gli enti pubblici azionisti e il partner privato, anche tramite la sottoscrizione del "Patto di Sindacato di voto" recentemente rinnovato.

Cosea Ambiente S.p.a

La società "Cosea Ambiente" S.p.a, costituita nell'anno 2003, gestisce il servizio rifiuti urbani ed assimilati secondo le modalità dell'affidamento diretto ai sensi della normativa vigente, nonché la commercializzazione dei prodotti recuperati derivanti dalla raccolta differenziata e dal pre-trattamento dei rifiuti, nell'esclusivo interesse degli soci pubblici degli ambiti territoriali ricadenti nella provincia di Bologna e nella provincia di Pistoia.

Il capitale è pertanto interamente pubblico ed i comuni soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Il comune di Pescia ha sottoscritto una quota del capitale Sociale dell'importo complessivo di Euro 477.526,00, pari al 13,82% e detiene pertanto azioni per un importo nominale pari ad Euro 66.000,00

La Società ha per oggetto sociale principale lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati secondo le normative in materia.

La società può inoltre compiere, in via secondaria e nel rispetto delle normative vigenti e della disciplina relativa all'affidamento diretto di un servizio pubblico, il servizio di gestione dei rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, l'autotrasporto in conto proprio e l'autotrasporto di merci in conto terzi, la manutenzione di aree verdi e tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie strettamente connesse con l'oggetto sociale principale e necessarie o utili per il suo

conseguimento, comprese l'assunzione di partecipazioni in altre società o interessenze in altre imprese aventi oggetto analogo o connesso al proprio e la prestazione di garanzie reali o fideiussorie a favore di terzi, con esclusione della sollecitazione del pubblico risparmio di cui al D.Lgs.vo 385/1993 e dei servizi finanziari di cui al D.Lgs.vo 58/1998, delle attività di locazione finanziaria e di credito al consumo nell'ambito dei propri soci, nonché delle attività di intermediazione immobiliare di cui alla legge n. 39/1989.

I rapporti tra società e Comune sono regolati da un contratto di servizio di affidamento in house.

E' attualmente in fase di completamento la procedura per l'aggiudicazione in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ad un gestore unico;

Per quanto sopra, nelle more del completamento della procedura di aggiudicazione, la Giunta Comunale, con atto n. 3 dell' 08/01/2015 ha deliberato la proroga temporanea del contratto fino all'affidamento del servizio al nuovo gestore.

Si riportano i dati di bilancio degli ultimi tre esercizi:

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO:		
2013	2014	2015
41.169,00	88.304,00	59.666,00
FATTURATO		
2013	2014	2015
13.799.735	14.865.632,00	16.352.751,00

3.Acque Spa.

Acque S.p.A. è una società costituita nel 2001 sorta dalla concentrazione di Gea S.p.A. di Pisa (PI), Publiservizi S.p.A. di Empoli(FI), Cerbaie S.p.A. di Pontedera (PI), Coad S.p.A. di Pescia (PT), Aquapur S.p.A. di Capannori(LU). L'Autorità di Ambito n°2, denominata "Basso Valdarno", con deliberazione del 21/12/01 ha affidato in via esclusiva ai sensi della legge 36/94 e ai sensi della L.R. 81/95 la gestione del Servizio Idrico Integrato dei comuni compresi nel suo stesso ambito territoriale al Gestore Unico Acque S.p.A.

Con legge regionale Toscana n. 69 del 28/12/2011, L'A.I.T, Autorità Idrica Toscana, è subentrata ai precedenti ambiti territoriali nelle funzioni di programmazione organizzazione e controllo del servizio.

Coerentemente agli impegni stabiliti nella convenzione di affidamento del servizio, Acque S.p.A. ha espletato una gara ad evidenza pubblica a livello europeo per la selezione di un partner privato, che si è conclusa entro i tempi previsti con l'aggiudicazione del 45% del capitale sociale al raggruppamento formato da Acea S.p.A., Suez Environnement S.A., MPS S.p.A., Vianini S.p.A., Degrémont S.p.A., C.T.C. s.c.a r.l..

Il Comune di Pescia partecipa al capitale sociale Acque spa tramite il Consorzio C.O.A.D Consorzio acque e depurazione in liquidazione volontaria.

Il COAD ha sottoscritto n. 159.694 azioni da € 1 cda. corrispondenti all' 1,60448% del capitale sociale per cui la quota sottoscritta dal Comune è pari allo 0,80224% del capitale sociale corrispondente a n. 79.847 azioni del valore complessivo di € 79.847,00.

La società ha per oggetto la gestione il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e depurazione delle Acque reflue secondo livelli di efficienza, efficacia ed economicità, in base alle direttive della Legge Galli (legge n.36/94) e della L.R. n. 81/95 nonché di smaltimento dei fanghi residui, nell'ambito dei comuni consorziati secondo il D. Lgs. 22/97 ed alle disposizioni attuative della Regione Toscana.

Acque S.p.a detiene le seguenti società e partecipazioni:

Acque Industriali Srl 100%

Acque Servizi Srl. 100%

Le soluzioni Società Consortile a r.l. 59,55%

Ingegnerie Toscane Srl 48,22%

Aquaser Srl 5,08%

TiForma Scrl 4,05%

Si evidenziano i risultati economici dell'ultimo triennio:

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO:		
2013	2014	2015
5.596.531,00	12.919.432,00	15.585.533,00
FATTURATO		
2013	2014	2015
116.209.388,00	145.919.432,00	153.419.309,00

SPES S.c.a.r.l

La società, costituita in data 24 maggio 2004 come società per azioni, è a totale partecipazione pubblica.

In data 4/12/2012 è stata modificata la forma giuridica e trasformata in Società consortile a responsabilità limitata. In tale occasione è stato modificato lo statuto societario recependo la normativa comunitaria in materia di controllo analogo.

Il Comune di Pescia partecipa al capitale sociale per un percentuale del 12,18% per l'importo complessivo di Euro 91.350,00. (capitale della società è pari ad Euro 750.000,00).

L'attività principale è inerente alla gestione di tutti gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Pistoia. La proprietà degli immobili è dei rispettivi Comuni ove gli stessi sono ubicati.

Più dettagliatamente la SPES S.c.a.r.l gestisce tutti gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia attraverso prestazioni amministrative, tecniche e contabili per mezzo delle quali si assicura il costante e corretto utilizzo del patrimonio, nonché il rapporto giuridico-economico con l'utenza insediata.

La società non possiede partecipazioni societarie.

Si evidenziano i risultati economici dell'ultimo triennio:

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO:		
2013	2014	2015
111.548,00	42.451,34	-37.017,18
FATTURATO		
2013	2014	2015

6.514.568,00	5.469.289,00	5.126.134,00
--------------	--------------	--------------

Si rileva che sono oggetto di attenzione, nell'ottica di un miglioramento dei rendimenti economici della Società, dell'attività svolta dalla stessa per conto dei comuni, nell'interesse finale dell'utenza, i seguenti punti:

- definizione di modalità operative omogenee di gestione dei rapporti tra Spes e Comuni;
- definizione di un protocollo di azioni da intraprendere nei casi di occupazioni abusive;
- riduzione tendenziale dei costi di ristrutturazione degli immobili anche infondendo negli inquilini la consapevolezza che una buona conduzione degli alloggi, riducendo i costi di ristrutturazione, può comportare anche per loro un beneficio in termini economici, oltreché una riduzione della tempistica di assegnazione)
- progettazione di percorsi comuni con le istituzioni e le associazioni operanti nel settore sociale, per incrementare anche le chances di riduzione del numero di assegnatari non rispettosi del regolamento di Utenza e delle regole del corretto modo di abitare.
- indirizzare le future opere edili con l'obiettivo non secondario di massimizzazione del risparmio energetico, in modo da ridurre i costi a carico degli inquilini e conseguentemente prevenire e ridurre la morosità.
- Sul piano organizzativo, sempre nell'ottica del contenimento dei costi e dell'aumento dell'efficienza e della valorizzazione delle risorse umane, la società sta effettuando una valutazione sull'organizzazione del personale;

In applicazione del D.L 90/2014, è stata operata a partire dal 01/01/2015, una riduzione dei compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione del 20%. Fra i membri del Consiglio di Amministrazione e' nominato un dipendente del Comune di Pescia il quale, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.L 95/2012 , convertito dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012, non percepisce alcun compenso.

Fidi Toscana S.p.a

Società per azioni costituita in data 19 febbraio 1975. per volontà della Regione Toscana e delle principali banche operanti nella regione

Il Comune di Pescia detiene una percentuale del capitale sociale (complessivamente ammontante ad euro 150.447.184,00) pari allo 0,0001% la partecipazione è pari- ad Euro 520,00.

Essendo la quota di partecipazione assolutamente non significativa si omette la rappresentazione sintetica dei dati di bilancio.

L'ente, con deliberazione di C.C n. 18 del 31/03/2015, ha deliberato la dismissione della partecipazione societaria in quanto non detenibile sulla base dei criteri della legge di stabilità per il 2015. Ad oggi nessun altro socio ha esercitato il diritto di prelazione come previsto dall'art. 9 comma 8 dello Statuto della Società.

Altre partecipazioni

il Comune di Pescia partecipa anche alle seguenti società e Consorzi:

-Cosea Consorzio Servizi Ambientali che ha per oggetto principale la gestione associata finalizzata al contenimento dei costi e alla qualità dei servizi nell'ambito della raccolta, smaltimento, e recupero dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, servizi cimiteriali. La quota associativa a carico dell'Ente, calcolata sulla base della popolazione residente è pari ad Euro 19.644,00 per il 2015 (così deliberato nell'Assemblea Consortile ai sensi dell'art. 8 dello Statuto del Consorzio).

-Coad Consorzio Acque e Depurazione costituito in data 6 settembre 1997 dal Comune di Pescia e dal comune di Villa

Basilica, con la finalità di costruzione e gestione dell'impianto di depurazione degli scarichi civili e industriali nonché la gestione del ciclo completo delle acque. Il Fondo Consortile ammonta ad euro 10.329, 14 ed il Comune di Pescia ne detiene una quota pari al 50%.

Coad Consorzio Acque e Depurazione detiene una quota di partecipazione pari all' 1,60 % del capitale sociale di **Acque S.p.a** per l'importo di Euro 79.847,00.

E' in corso la procedura di liquidazione volontaria del consorzio iniziata 11/04/2006.

-**Società della Salute "Valdinievole"** che ha per oggetto principale la gestione integrata del complesso dei servizi alla persona, negli aspetti assistenziali, sociosanitari, sanitari territoriali e specialistici di base, in attuazione dei programmi definiti nel Piano Integrato di salute della zona Valdinievole.

-**Azienda Speciale "Mercato dei Fiori della Toscana"** Il Comune di Pescia, ha costituito in data 11/12/2012, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs.vo 267/2000, l'azienda speciale "Mercato dei fiori della Toscana" avente per oggetto la funzioni di servizio di mercato all'ingrosso dei fiori.

La gestione del Mercato dei Fiori ha evidenziato alcune criticità gestionali a partire dall'anno 2014 registrando una perdita nell'esercizio 2014 e 2015 rispettivamente dell'importo di Euro 132.306,39 e di Euro 265.299,99. L'ente ha provveduto ad accantonare in bilancio le risorse a copertura delle perdite come previsto dalla normativa vigente.

In considerazione di tale andamento negativo, il Comune ha monitorato la gestione dell'Azienda per tutto l'anno 2015 e 2016. L'andamento gestionale appare in miglioramento evidenziando un tendenziale contenimento dei costi; Il Piano di sviluppo pluriennale dell'azienda, approvato dell'Ente, prevede di ammortizzare le perdite di esercizio entro l'esercizio 2019;

In ragione di tali sviluppi positivi il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 81 del 5/10/2016 ha approvato il bilancio 2015 e il Piano di sviluppo Pluriennale.

Con l'approvazione del protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Associazioni di categoria, Comune di Pescia e Azienda Speciale Mefit, effettuata con delibera G.C n. 224 del 3.11.2016, si intende favorire il rilancio del mercato dei fiori della Toscana per adeguarlo alle esigenze del settore attraverso:

- un miglioramento della struttura mercantile e della sua gestione;
- individuazione delle risorse finanziarie adeguate alla realizzazione del recupero dell'area e dell'immobile ed in particolare la vocazione alla multifunzionalità dell'area;
- promozione del sostegno al sistema produttivo locale agricolo e della filiera florovivaistica, incentivando il ricorso all'utilizzo delle risorse comunitarie.